

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE Bilancio Esercizio 2015

1. INTRODUZIONE

Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera.

LA RIFORMA DELLE BANCHE COOPERATIVE

Con il decreto legge n.18/2016 *“Misure urgenti concernenti la riforma delle Banche di Credito Cooperativo. La garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze, il regime fiscale relativo alle procedure di crisi e la gestione collettiva del risparmio”* è giunto ad un primo rilevante passo l'innovativo processo di Autoriforma del Credito Cooperativo, avviatosi nel gennaio 2015.

Al momento della redazione di questo documento è ancora in corso il processo di conversione in legge del decreto. La Presidenza e gli amministratori della Cassa Rurale si impegnano a dare opportuna informazione ai soci e clienti con riguardo a esiti finali di tale percorso normativo, sul suo significato e ricadute sulla nostra banca.

II QUADRO ECONOMICO.

Nel 2015 l'andamento dell'economia mondiale ha proseguito il percorso di crescita modesta. Da un lato, il driver principale degli ultimi anni, la crescita dei paesi emergenti, ha ulteriormente sofferto il rallentamento della congiuntura cinese, la riduzione dei prezzi petroliferi registrata a partire dal 2014 (il prezzo al barile del Brent è sceso da oltre 100 a circa 30 dollari) e l'inversione di tendenza della politica monetaria americana (prevalentemente in termini di aspettative degli operatori: il rialzo dei tassi ufficiali della Federal Reserve è arrivato solo a dicembre 2015). Dall'altro lato, quello che sembrava emergere come il nuovo fattore trainante, ovvero l'economia in ripresa degli Stati Uniti, a fine 2015 ha registrato un significativo peggioramento che ha frenato lo slancio positivo di Regno Unito, Giappone e, in misura decisamente minore, Zona Euro. In particolare, nell'ultimo trimestre dell'anno, l'indice mondiale complessivo dei responsabili degli acquisti relativo al prodotto è sceso da 53,6 a 52,9 punti in linea con alcune delle macro-dinamiche ricordate in precedenza (decelerazione delle economie emergenti, in particolare India, Russia e Brasile, a fronte di un leggero recupero in Cina, e miglioramento delle economie avanzate, soprattutto Regno Unito e Giappone). Tale valore si colloca su un livello inferiore alla media storica di lungo periodo ed è riconducibile sia al settore manifatturiero che a quello dei servizi. Il commercio mondiale ha mantenuto un trend positivo, grazie ad un'accelerazione dell'interscambio nel secondo semestre dell'anno, nonostante il ritmo piuttosto lento. L'inflazione è rimasta bassa, per via del contributo negativo dei beni energetici. Nell'area OCSE, l'indice dei prezzi al consumo si è attestato allo 0,7 per cento su base annua (1,8 per cento se si considera il dato cosiddetto "core", al netto di alimentari ed energetici).

Per quanto concerne l'andamento delle banche italiane, sul fronte del credito, dalle informazioni preliminari di fine anno pubblicate dalla Banca d'Italia (fonte: *Moneta e Banche n.7, tavola 2.4*) si rileva una sostanziale stabilità dello stock di impieghi complessivi delle Istituzioni finanziarie e monetarie (-0,2 per cento) ai residenti durante il 2015. Tale risultato è frutto di una crescita dello stock di impieghi alle famiglie (+5,0 per cento) e di una contrazione degli impieghi alle società non finanziarie (-1,8 per cento) e alle famiglie produttrici (-1,0 per cento). Per quel che riguarda le sofferenze lordi, nel mese di dicembre si sono registrati miglioramenti nella dinamica delle varie componenti. Lo stock rimane superiore ai 200 miliardi, ma il trend di crescita è in sensibile rallentamento.

La raccolta bancaria non cresce, in ragione della perdurante contrazione delle obbligazioni bancarie. Gli unici aggregati in espansione sono quelli dei depositi in conto corrente e dei pronti contro termine. Le altre maggiori forme di raccolta mostrano variazioni nulle o negative.

Per quel che riguarda i tassi di interesse, il tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese è diminuito sensibilmente nel corso dell'anno fino a raggiungere un livello storicamente molto contenuto. Il differenziale rispetto al corrispondente tasso medio nell'area dell'euro si è annullato (era pari a circa 100 punti base alla fine del 2012). Resta elevata la dispersione delle condizioni applicate a diversi tipi di prenditori, pur se in riduzione dai livelli raggiunti nel recente passato; in Italia è ancora ampio il divario tra il costo dei prestiti di importo inferiore al milione di euro e quello dei finanziamenti di maggiore entità.

Nel corso dell'ultimo anno il numero delle BCC-CR è passato dalle 376 di dicembre 2014 alle 364 di dicembre 2015. Nello stesso periodo il numero degli sportelli è diminuito di 34 unità. Nonostante l'intenso processo di aggregazione, il sistema del Credito Cooperativo ha preservato la capillare copertura territoriale in accordo con il principio di vicinanza e prossimità alla clientela tipico del modello di servizio di una banca cooperativa a radicamento locale. Alla fine del III trimestre dell'anno le BCC-CR risultano presenti in 101 province e in 2.692 comuni. In 553 comuni le BCC-CR rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 543 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario. Nell'82 per cento dei comuni bancati dalla categoria sono presenti sportelli di una sola BCC.

Nel quadro congiunturale ancora incerto, nel corso del 2015 si è assistito per le BCC-CR ad una modesta ripresa dei finanziamenti lordi erogati, pressoché in linea con quanto rilevato per l'industria bancaria. La crescita degli impieghi è più significativa nell'area centro (+4,1%), mentre nel Nord-Est si rileva una diminuzione pari a -1,1%. Sul fronte della raccolta, si è rilevata invece un'inversione nel trend di crescita che aveva caratterizzato il precedente esercizio. In considerazione di tali dinamiche, la quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta ha subito nel corso del 2015 una riduzione.

Nel corso del 2015 la qualità del credito erogato dalle banche della Categoria ha continuato a subire le conseguenze della crisi economica. I crediti in sofferenza delle BCC sono aumentati rispetto al precedente esercizio (+16,6%) ed il rapporto sofferenze/impieghi ha raggiunto a novembre 2015 l'11,7%. La dotazione patrimoniale delle banche della categoria permane un asset strategico: il tier1 ratio ed il total capital ratio delle BCC sono pari a settembre 2015 rispettivamente al 16,3% ed al 16,7%.

Nel 2015 la nostra Cassa, secondo i propri indirizzi strategici pluriennali, ha proseguito nel processo di cambiamento, che coinvolge tutte le componenti del sistema bancario italiano, nell'intento di dare anche in futuro sempre più complesso ed incerto un concreto sostegno ai territori ed alle comunità di riferimento.

Le attività messe in campo hanno perseguito miglioramenti in aspetti tecnici e di governo aziendale:

- l'intensificazione della gestione del credito deteriorato potenziando le funzioni

- specialistiche dedicate
- l'aumento del livello di copertura delle partite deteriorate per favorirne anche la cessione, diminuendo lo stock gestito e gli oneri gestionali e di recupero connessi
- il potenziamento della mitigazione dei rischi nei prestiti concessi
- il miglioramento dei ratios patrimoniali
- il contenimento dei costi di funzionamento
- l'innovazione del modello distributivo e di servizio consulenziale a soci e clienti, promuovendo le competenze dei collaboratori
- lo sviluppo della raccolta complessiva ed in particolare del risparmio gestito
- l'evoluzione del sistema dei controlli interni e del RAF per allineare le scelte strategiche ed operative con il sistema degli obiettivi di rischio
- il miglioramento della capacità di governo apicale dell'azienda, anche attraverso lo sviluppo delle competenze personali .

Nel 2015 la nostra Cassa Rurale è stata oggetto di un accertamento ispettivo ordinario di Banca d'Italia da iscriverne nel quadro valutativo del periodico processo di revisione prudenziale. Gli esiti sono sinteticamente richiamati al successivo punto 9. della presente Relazione.

Il rilevante aggiustamento del valore delle attività d'impiego, connesso anche al recepimento pressoché integrale delle indicazioni ispettive, e il robusto contributo obbligatorio alla risoluzione di crisi in altre banche ha determinato nel 2015 la rilevazione di un risultato economico negativo. Il Consiglio di Amministrazione ritiene che esso vada correttamente collocato all'interno di un quadro congiunturale sfavorevole da 7 anni e di un generale andamento delle Casse rurali trentine mediamente ben più negativo.

Vanno evidenziati l'inalterato impegno e le cospicue risorse finanziarie messe in campo dalla Cassa nella mutualità tradizionale ed innovativa, nelle attività sociali e formative a favore di soci, imprese e clienti.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene le scelte adottate coerenti con gli indirizzi strategici societari, volti a sostenere in tutte le proprie attività lo sviluppo sociale, culturale ed economico delle comunità e del territorio servito.

2. CONFORMITA' AI PRINCIPI IAS/IFRS.

Il bilancio 2015 viene redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)*, omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione di tali principi è effettuata facendo anche riferimento al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione.

Si è tenuto conto altresì delle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché delle informazioni richieste e delle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale, si rammenta che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 2 del 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, pertanto, provvederà a redigere il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Conferma, altresì, che nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo non si sono rilevati sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato, per la redazione del progetto di bilancio 2015 con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi i medesimi criteri adottati per il bilancio al 31 dicembre 2014, esposti nella Parte A della Nota integrativa del bilancio 2015 cui si fa esplicito rinvio.

Per l'esercizio 2015 non si è provveduto a modificare i parametri di stima per attività e passività iscrivibili in bilancio, ad esclusione della quantificazione delle rettifiche di valore dei crediti deteriorati (crediti *non performing*): le esposizioni deteriorate sono state assoggettate ad un processo di valutazione analitica, secondo quanto disposto dalla "Policy sulla valutazione del fair value di crediti deteriorati", aggiornata dal CdA il 10.12.2015 tenendo conto delle indicazioni emerse nel corso dell'accertamento ispettivo ordinario condotto da Banca d'Italia nei mesi precedenti. Le modalità di stima adottate sono specificate nella Parte A della Nota integrativa del bilancio 2015 cui si fa esplicito rinvio.

3. GLI AGGREGATI FINANZIARI

LA RACCOLTA

La raccolta complessiva netta da clienti a fine 2015 ammontava a 946,1 milioni di euro, con un incremento di circa 50 milioni di euro (+5,58%).

Tabella Sviluppo raccolta

Tabella sviluppo raccolta	2015	2014	Scostamento % 14-15
C/C	343.297	303.956	12,94%
DR	132.757	138.679	-4,27%
CD	38.302	39.617	-3,32%
PCT	0	0	100,00%
Obbligazioni	199.374	253.034	-21,21%
Altre forme di raccolta	975	803	21,42%
Totale raccolta diretta netta	714.705	736.089	-2,91%
Raccolta da cessione di attività (cartolarizzazione)	4.438	5.421	-18,13%
Altre da cessione di attività (autocartolarizzazione)	1.217	2.393	-49,14%
Totale raccolta diretta lorda	720.360	743.903	-3,16%
Risparmio amministrato (*)	49.679	52.913	-6,11%
Risparmio gestito	182.330	107.707	69,28%
<i>di cui: gestioni patrimoniali</i>	<i>127.911</i>	<i>61.225</i>	<i>108,92%</i>
<i>prodotti assicurativi a contenuto finanziario (**)</i>	<i>6.749</i>	<i>5.126</i>	<i>31,66%</i>
<i>prodotti assicurativi a contenuto previdenziale (**)</i>	<i>15.475</i>	<i>11.603</i>	<i>33,37%</i>
<i>altre quote di OICR</i>	<i>32.195</i>	<i>29.753</i>	<i>8,21%</i>
Totale raccolta indiretta	232.009	160.620	44,45%
Totale raccolta complessiva (al netto cartolarizzazioni)	946.714	896.709	5,58%
Totale raccolta complessiva (al lordo cartolarizzazioni)	952.369	904.523	5,29%

* al valore di mercato

** al valore di sottoscrizione

Dati espressi in migliaia di euro

Composizione raccolta diretta	2015	2014	Var. % 14/15
C/C	47,66	40,86	16,63%
DR	18,43	18,64	-1,14%
CD	5,32	5,33	-0,16%
PCT	0,00	0,00	
Obbligazioni	27,68	34,01	-18,63%
Altre forme di raccolta	0,14	0,11	25,39%
Raccolta da cessione di attività (cartolarizzazione)	0,62	0,73	-15,46%
Altre da cessione di attività (autocartolarizzazione)	0,17	0,32	-47,48%
Totale raccolta diretta	100,00	100,00	

Importi espressi in % sul totale raccolta diretta

Composizione raccolta indiretta	2015	2014	Var. % 14/15
Risparmio amministrato (*)	21,41	32,94	-35,00%
Risparmio gestito	78,59	67,06	17,19%
Totale raccolta indiretta	100,00	100,00	

Importi espressi in % sulla raccolta indiretta

Anche nel 2015 la crescita della raccolta complessiva (+50 mln euro; + 5,58%) è il risultato di dinamiche divergenti sia nei macro aggregati che nelle componenti interne: la raccolta diretta netta registra una flessione (-21,3 mln di euro; -2,91%) mentre la raccolta indiretta segna una crescita a doppia cifra sia assoluta che percentuale (+71,3 mln euro; + 44,45%).

Nella raccolta diretta gli strumenti a medio e lungo termine hanno mostrato una contrazione, mentre quelli a vista hanno evidenziato una dinamica positiva.

La clientela ha quindi preferito gli strumenti finanziari più liquidi per la gestione corrente, ma ha nettamente privilegiato il risparmio gestito (+74,6 mln euro; + 69,28%) per l'investimento a medio termine, diversificando il rischio. Il forte incremento registrato, superiore per dimensioni ai valori dell'esercizio 2014, conferma contemporaneamente la crescita di consapevolezza della clientela sui rischi del "fai da te" finanziario, l'esito dell'impegno consulenziale verso la clientela per la diversificazione dei portafogli profuso, la fiducia e preferenza riconosciute dagli investitori alla nostra Cassa Rurale.

Nel 2015 la crescita di raccolta gestita conduce la Cassa su un posizionamento migliore della media (la gestita rispetto alla diretta risulta pari al 25,5% rispetto al 18% medio delle CR Trentine ed al 18% medio del gruppo dimensionale - fonte CCB Spa Servizio consulenza direzionale).

Prosegue anche nel 2015 la riduzione del risparmio amministrato (-3,2 mln di euro; -6,11%).

L'analisi della raccolta diretta conferma i fenomeni di ricomposizione riscontrati nei quattro esercizi precedenti, che ha visto ancora prediligere le forme tecnico d'investimento di breve periodo. La raccolta a vista (C/C + DR) cumulativamente cresce di 33,4 mln. I pronti contro termine, fermi a zero, confermano gli esiti del 2014, 2013 e 2011.

La componente a medio lungo (Cd ed Obbligazioni) prosegue nella flessione (-54,9 mln) avviata negli esercizi precedenti, anche se le obbligazioni mantengono in termini di stock un quota rilevante (27,9%) della raccolta diretta. Nel corso del 2015 sono stati collocati n. 9 prestiti obbligazionari per complessivi 31.066.000 euro collocati.

Si precisa che l'aggregato indicato in bilancio sotto la voce raccolta diretta (costituita dalla somma fra le voci 20+30+50 del passivo dello stato patrimoniale) risulta pari ad euro 720.359.944 comprendendo anche la raccolta ricevuta a seguito dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti effettuata nel 2006 per un importo residuo al 31.12.2015 pari a 4,4 milioni di euro.

Come illustrato nella sezione dedicata agli impieghi questa operazione è stata oggetto di "ripresa" nel passivo in base all'applicazione dei criteri IAS.

I PRESTITI

Al termine del 2015 la massa dei prestiti netti a clienti imprese e famiglie erogati dalla Cassa Rurale ammontava a 603.775.777 euro, con una contrazione su base annua di circa 31,5 milioni di euro pari al -4,96%. Il rapporto impieghi/depositi netti si è attestato al 84,48%.

L'operazione di cartolarizzazione di impieghi in bonis realizzata nel 2006 su 172 mutui ipotecari per complessivi 23,8 milioni di euro, presentava a fine 2015 un saldo residuo di 5,7 milioni di euro. Ai fini della rappresentazione in bilancio secondo i principi IAS detti mutui sono stati "ripresi" e quindi riesposti in bilancio in quanto non rispondenti ai requisiti dello IAS 39 per procedere alla cosiddetta "derecognition".

La dinamica nel 2015 dei finanziamenti al settore privato non finanziario è stata recentemente così commentata da Banca d'Italia:

"Nei tre mesi terminanti in novembre la crescita del credito al settore privato non finanziario è aumentata Per la prima volta dalla fine del 2011 la variazione congiunturale dei prestiti alle imprese si è portata su livelli significativamente positivi (1,5 per cento). Hanno accelerato anche i prestiti alle famiglie; la dinamica dei mutui per l'acquisto di abitazioni è tornata positiva dall'estate, sospinta dal basso livello dei tassi di interesse.

I prestiti alle imprese sono in ripresa, ma con un andamento differenziato fra settori di attività e per classe dimensionale. ... La crescita dei finanziamenti alle aziende manifatturiere, che risulta diffusa fra le categorie merceologiche, si è rafforzata ...; la variazione dei prestiti al settore dei servizi è tornata lievemente positiva, seppure frenata dalla contrazione dei finanziamenti alle aziende collegate al comparto immobiliare. Il credito ha continuato a contrarsi nel settore delle costruzioni (-2,3 per cento) e in quello dell'industria non manifatturiera. Si mantiene elevato il divario nell'andamento dei prestiti fra le imprese con 20 addetti e oltre e quelle di minore dimensione (0,7 e -2,1 per cento, rispettivamente). È ulteriormente aumentata la dinamica del credito alle aziende che non presentano debiti deteriorati." (fonte: Bollettino Economico nr.1/2016 gennaio – Banca d'Italia, paragrafo 2.7).

Volgendo l'attenzione a quanto accaduto nel contesto locale in cui opera la Cassa rurale pare si confermi la criticità delle attività d'impresa, con segnali di più marcata difficoltà nel territorio trentino in cui l'impatto della crisi si è manifestato più tardi e parimenti sarà posticipato l'avvio della ripresa. Associando a tale situazione le caratteristiche distintive delle imprese assistite dalla Cassa Rurale, rientranti sostanzialmente in quelle di piccola dimensione, risulta motivata la diminuzione dei finanziamenti erogati registrata nel 2015 (- 31,5 mln euro; - 4,96%), in linea con la riduzione percentuale media dei prestiti erogati dalle Casse rurali trentine (-3,7%; fonte Federazione Trentina – Convegno CR del 22.2.2016).

E' proseguita nel 2015 la riduzione dei fidi in conto corrente (-35 mln di euro; -31,3%) ed è ripreso, dopo il momentaneo stallo del 2014, il calo dei finanziamenti per smobilizzo crediti (portafoglio salvo buon fine ed anticipi fatture) che scendono di 3,9 mln di euro (-12,58%). In questo scenario la nostra Cassa ha cercato anche nel 2015 di offrire sostegno stabile ai prenditori locali attraverso i finanziamenti a medio lungo erogati. I mutui, pur contraendosi di 3,6 mln in valore assoluto (-0,8%), rappresentano di gran lunga la forma tecnica prevalente (74,83%). La quota degli altri finanziamenti, in parte preponderante costituita da prestiti in

valuta, rimane residuale.

Nel corso del 2015 la qualità del credito erogato dalle banche della categoria ha continuato a subire gli effetti della perdurante crisi economica.

Anche la nostra Cassa ha registrato un aumento delle sofferenze lorde che, nonostante la cessione di crediti *non performing* effettuata nel dicembre e le significative svalutazioni delle partite deteriorate, in conformità agli indirizzi normativi ed alle indicazioni degli Ispettori di Banca d'Italia nel corso dell'accertamento ordinario, ha portato ad un aumento dello stock delle partite deteriorate nette. Le sofferenze passano dai 32,7 mln del 2014 ai 43,4 di fine 2015 (+ 32,5%).

Descrizione categoria	2015	2014	Var. % 14/15	% F.T. su totale 2015
Finanziamenti per anticipi s.b.f. e portafoglio	27.252	31.173	-12,58%	4,51%
Conti correnti	76.729	111.691	-31,30%	12,71%
Mutui e altre sovvenzioni	451.778	455.390	-0,79%	74,83%
Sofferenze	43.453	32.783	32,55%	7,20%
Finanziamenti in valuta e altri	3.989	3.659	9,02%	0,66%
Titoli di debito	574	615	-6,67%	0,10%
Totale	603.775	635.311	-4,96%	100,00%

Importi espressi in migliaia di euro

L'attività creditizia nei confronti della clientela si è estesa anche al comparto dei crediti di firma, costituiti dalle garanzie rilasciate dalla Cassa nell'interesse dei propri clienti, che a fine anno ammontavano a 24,5 milioni di euro, contro i 23,8 milioni di euro del 31.12.2014. Tra le garanzie rilasciate è ricompresa la garanzia implicita rilasciata a favore del Fondo di Garanzia Depositanti del Credito Cooperativo per 3.960.480 euro (3.621.280 a fine 2014).

Il saldo della voce "crediti verso clientela" ricomprende 546.452 euro inerenti a 6 anticipazioni erogate al Fondo di Garanzia dei depositanti nell'ambito di interventi per la risoluzione di crisi di banche di credito cooperativo poste in l.c.a (di cui: euro 176.809 per 4 interventi relativi ad "attività per imposte differite - DTA", euro 366.642 per gli interventi relativi al Credito Cooperativo Fiorentino e Banca Romagna Cooperativa)

Le anticipazioni per DTA, tutte infruttifere e ripartite pro-quota tra le consorziate al Fondo, sono state finalizzate all'acquisto da parte del Fondo stesso delle attività per imposte differite (*deferred tax assets*, DTA) connesse alle rettifiche di valore su crediti delle banche oggetto di intervento. Il piano di rimborso relativo alle anticipazioni finalizzate all'acquisto di crediti è ancorato alle dinamiche di rientro degli stessi, come periodicamente aggiornate in funzione delle valutazioni rese disponibili semestralmente dal Fondo.

Con specifico riferimento alle anticipazioni connesse alle DTA, le stesse saranno recuperabili, chiuso il bilancio della gestione commissariale, a seguito della conversione in credito di imposta (ai sensi della Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e dei successivi chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate).

Dalla data di perfezionamento delle citate operazioni non risultano intervenuti fattori rilevanti tali da comportare una modifica sostanziale rispetto alle valutazioni espresse dalle Procedure, in funzione delle quali sono stati determinati i valori di iscrizione delle poste in argomento.

Passando all'esame della composizione dei crediti per cassa, si rappresenta di seguito la ripartizione per settore di attività economica ed il successivo confronto con i corrispondenti dati dell'esercizio precedente.

Descrizione	2015	2014	Var. % 14-15	Incidenza % 2015
Famiglie consumatrici	213.068	210.671	1,14%	35,33%
Amministrazioni pubbliche, enti ed altri settori	9.255	9.936	-6,85%	1,53%
Artigiani e altre famiglie produttrici	56.691	59.757	-5,13%	9,40%
Altre imprese produttrici	324.086	354.220	-8,51%	53,74%
Totale impieghi	603.100	634.584	-4,96%	100,00%

Importi espressi in migliaia di euro al netto di rettifiche

La ripartizione degli affidamenti per scaglioni di affidamento è rappresentata nella seguente tabella:

Composizione affidamenti	2015		2014	
	Numero clienti	Importo fidi	Numero clienti	Importo fidi
Classi importo				
Da 0,01 a 10.329,00 euro	36,06%	1,87%	37,97%	1,96%
Da 10.329,01 a 25.823,00 euro	17,29%	4,20%	17,48%	4,13%
Da 25.823,01 a 51.646,00 euro	14,02%	7,53%	13,14%	6,91%
Da 51.646,01 a 129.114,00 euro	19,74%	24,06%	18,37%	21,65%
Da 129.114,01 a 258.228,00 euro	8,00%	20,13%	7,84%	19,75%
Oltre 258.228,01 euro	4,89%	42,21%	5,19%	45,60%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Dati espressi al netto di rettifiche

La lettura complessiva delle due tabelle precedenti documenta la coerenza delle azioni concrete della Cassa con le politiche strategiche e del credito dichiarate.

Da un lato il credito concesso è concentrato su famiglie consumatrici ed imprese e persegue l'obiettivo di puntare allo sviluppo delle iniziative imprenditoriali che caratterizzano il territorio servito. E' invece marginale l'assistenza concessa alle amministrazioni ed enti pubblici.

Dall'altro la distribuzione nelle classi d'importo conferma la volontà di privilegiare la distribuzione granulare dell'assistenza creditizia in tutti i segmenti e ridurre l'incidenza complessiva delle partite di maggior importo, pur mantenendo una concentrazione maggioritaria per numero ed importo cumulato nella classe oltre 258.000 euro.

Si espone di seguito la ripartizione delle attività di finanziamento ai settori produttivi secondo la nuova codifica ATECO.

Composizione crediti nei principali settori produttivi:

	CODICE ATECO (in ordine di incidenza)	IMPORTO NETTO	Inc. %
	senza codice (in particolare famiglie consumatrici)	223.597.605	37,07%
55	alloggio	76.871.449	12,75%
41	costruzione di edifici	38.748.659	6,42%
25	fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	28.326.538	4,70%
47	commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	22.441.799	3,72%
46	commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	22.121.546	3,67%

56	attività dei servizi di ristorazione	20.549.908	3,41%
68	attività immobiliari	20.266.046	3,36%
43	lavori di costruzione specializzati	19.832.520	3,29%
1	coltivaz. agricole e produz. di prod. animali, caccia e servizi connessi	18.300.318	3,03%
16	industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi mobili)	14.329.003	2,38%
49	trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	11.225.326	1,86%
35	fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	10.550.215	1,75%
45	commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	7.621.066	1,26%
24	metallurgia	7.568.987	1,26%
28	fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	5.148.729	0,85%
38	attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali	4.949.878	0,82%
93	attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	4.571.990	0,76%
82	attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	3.316.401	0,55%
71	attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	3.282.007	0,54%
10	industrie alimentari	3.145.775	0,52%
altri	Altri 47 settori con % singolarmente inferiori allo 0,50%	36.335.552	6,02%
	Totale complessivo	603.101.317	100,00%

Quanto alla qualità del credito, il perdurare di una difficile situazione generale è alla base dell'incremento delle partite deteriorate, a fronte del quale sono state effettuate consistenti rettifiche determinate secondo criteri di prudente apprezzamento delle possibilità di recupero. L'aggregato dei crediti deteriorati è stato determinato sulla base delle nuove definizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia, con il quale la Banca d'Italia ha uniformato le definizioni ai pertinenti riferimenti dell'Autorità bancaria europea. In tale ambito:

- la definizione di sofferenze e le regole di classificazione tra le esposizioni scadute / sconfinanti deteriorate sono, al momento, invariate rispetto alla disciplina previgente;
- le inadempienze probabili sono il risultato della valutazione della banca circa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni per capitale e interessi, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie. Tale valutazione prescinde dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati o di altri sintomi espliciti di anomalia laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad es. crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- sono state abrogate le definizioni di incagli oggettivi e soggettivi e di esposizioni ristrutturate;
- sono state introdotte le definizioni di esposizioni *forborne*, *performing* e *non performing*;
- dal novero delle esposizioni deteriorate sono state escluse le esposizioni classificate nel portafoglio contabile delle attività finanziarie detenute per la negoziazione ed i contratti derivati.

Tale intervento, è entrato in vigore il 1° gennaio 2015, con l'eccezione delle modifiche inerenti all'introduzione della categoria delle "esposizioni *performing* oggetto di misure di *forbearance*", relativamente alla quale, per gli intermediari tenuti alle segnalazioni su base solo individuale, la decorrenza è stata rinviata al 1° luglio 2015.

In applicazione dei nuovi riferimenti, la Banca ha rivisto i criteri aziendali di classificazione e proceduto alla conseguente analisi e classificazione del portafoglio in essere, ripartendo le attività finanziarie deteriorate nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Sono, inoltre, individuate le esposizioni oggetto di concessione (*forborne*), *performing* e *non performing*. L'attributo *forborne non performing* non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle sopra richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse.

Di seguito si riporta in forma tabellare l'analisi dei crediti verso la clientela sulla base delle citate categorie di classificazione:

		31/12/2015	31/12/2014	Var. % 14/15
- Sofferenze	Esposizione lorda	83.946.144,03	68.546.410	22,47%
	- di cui <i>forborne</i>	-		
	Rettifiche valore	40.493.040,10	35.763.300	13,23%
	Esposizione netta	43.453.103,93	32.783.110	32,55%
-Inadempienze probabili	Esposizione lorda	60.878.856,02	63.325.114	-3,86%
	- di cui <i>forborne</i>	18.575.633,00		
	Rettifiche valore	15.206.612,48	13.179.213	15,38%
	Esposizione netta	45.672.243,54	50.145.901	-8,92%
- Esposizioni scadute	Esposizione lorda	478.589,05	471.633	1,47%
	- di cui <i>forborne</i>	193.382,00		
	Rettifiche valore	973,23	2.306	-57,80%
	Esposizione netta	477.615,82	469.327	1,77%
Crediti deteriorati	Esposizione lorda	145.303.589,10	132.343.157	9,79%
	- di cui <i>forborne</i>	18.769.015,00		
	Rettifiche valore	55.700.625,81	48.944.819	13,80%
	Esposizione netta	89.602.963,29	83.398.338	7,44%
Crediti in bonis	Esposizione lorda	518.428.050,63	554.746.099	-6,55%
	- di cui <i>forborne</i>	25.358.802,78		
	Rettifiche valore	4.255.236,81	2.832.960	50,20%
	Esposizione netta	514.172.813,82	551.913.140	-6,84%
Totale dei Crediti	Esposizione lorda	663.731.639,73	687.089.256	-3,40%
	- di cui <i>forborne</i>	44.127.817,78		
	Rettifiche valore	59.955.862,62	51.777.779	15,79%
	Esposizione netta	603.775.777,11	635.311.477	-4,96%

Un ulteriore approfondimento sulla qualità del credito è opportuno tenuto conto anche del fatto che essa costituisce "l'aspetto di maggiore vulnerabilità delle banche locali". (Fonte: Dott. Carmelo Barbagallo, Capo del Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria Banca d'Italia, Intervento del 12 febbraio 2015 a Bolzano).

Lo stesso Relatore nell'audizione del 1 marzo 2016 alla Camera dei Deputati - VI Commissione permanente (Finanze) - ha aggiornato il quadro sulla situazione nelle BCC precisando che "A giugno scorso, in media, l'incidenza dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore era salita a quasi il 13 per cento dal 12,3 per cento della fine del 2014 (8,2 per cento a dicembre 2011); le sole sofferenze "nette" ammontavano al 5 per cento dei finanziamenti (2,6 per cento a

fine 2011). Circa un quarto delle BCC presentavano un'incidenza dei prestiti deteriorati netti superiore al 17 per cento dei crediti erogati. Il rapporto di copertura dei crediti deteriorati era pari, alla fine di giugno 2015, al 38,7 per cento, inferiore al 44,7 per cento dell'intero sistema.

Anche Federcasse nelle Note per la redazione del bilancio al 31.12.2015 inviate alle BCC/CR associate riporta che “

I crediti in sofferenza delle BCC sono aumentati rispetto al precedente esercizio (+16,6% su base d'anno contro il +10,8% dell'industria bancaria). Il rapporto sofferenze/impieghi è cresciuto, raggiungendo a novembre 2015 l'11,7%, dal 10,5% di fine 2014 (rispettivamente 10,8% e 10% nella media dell'industria bancaria).

... Alla fine del III trimestre del 2015 l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sugli impieghi è pari per le BCC-CR al 21% (18,6% nell'industria bancaria). Le inadempienze probabili pesano sugli impieghi BCC per il 7,9% (6,9% nella media dell'industria bancaria).

... Con riguardo alla copertura dei crediti deteriorati, la semestrale 2015 evidenzia un tasso di copertura delle sofferenze delle BCC-CR in sensibile aumento rispetto all'anno precedente e pari al 54,2% ...; il tasso di copertura dei deteriorati diversi dalle sofferenze è pari mediamente al 22,3% ...

... Per le BCC-CR e, più in generale, per tutte le banche minori, i tassi di copertura sono inferiori alla media dell'industria bancaria, in ragione della quota più ampia di prestiti assistiti da garanzie.

La nostra Cassa ha vissuto anch'essa un inasprimento del fenomeno, registrando un incremento delle sofferenze lorde a 83.946.144 euro (+22,47%) che ha portato il rapporto Sofferenze/crediti per cassa lordi al 12,65%; mentre le inadempienze probabili lorde sono scese a 60.878.856 euro (- 2,85%), rimanendo pressoché stabili in rapporto ai crediti per cassa lordi (9,17%).

Va segnalato che al termine dell'esercizio 2015 sono state cedute, mediante cartolarizzazione ("NPL4"), n. 96 linee di credito di posizioni a sofferenza che alla data di cessione presentavano un valore lordo di bilancio di euro 19.981.698,44 e rettifiche di valore per euro 12.816.854,68.

Complessivamente i crediti deteriorati lordi aumentano di 13 mln di euro (+ 9,79%); l'applicazione di rigorose svalutazioni riduce l'aumento delle partite deteriorate a 6,2 mln di euro (+7,44%).

Le variazioni di classificazione della posizioni deteriorate e l'ammontare delle svalutazioni apportate hanno recepito pressoché integralmente le variazioni incrementative emerse nel corso dell'accertamento ispettivo ordinario condotto da Banca d'Italia nell'ultimo trimestre 2015.

Tutte le posizioni iscritte a sofferenza ed inadempienza sono state oggetto di valutazione analitica ed il relativo valore netto corrisponde prudenzialmente al valore di recupero del credito anche tenuto conto delle garanzie che assistono le diverse posizioni. La valutazione della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate sono stati oggetto di verifiche da parte dei certificatori del bilancio della Divisione di Vigilanza della Federazione della Cooperazione Trentina.

	2015 lordo	2014 lordo	Var. 14 - 15	Var. % 14 - 15
Andamento crediti anomali				
Sofferenze	83.946.144	68.546.410	15.399.734	22,47%
Incagli	60.878.856	63.325.114	-2.446.258	-3,86%
Esposizioni scadute	478.589	471.633	6.956	1,47%
Totale crediti anomali per cassa	145.303.589	132.343.157	12.960.432	9,79%

Andamento crediti anomali	2015 al netto rett.	2014 al netto rett.	Var. 14 - 15	Var. % 14 - 15
Sofferenze	43.453.104	32.783.110	10.669.994	32,55%
Incagli	45.672.243	50.145.901	-4.473.658	-8,92%
Esposizioni scadute	477.616	469.327	8.289	1,77%
Totale crediti anomali per cassa	89.602.963	83.398.338	6.204.625	7,44%

L'ampio adeguamento delle rettifiche di valore, documentato dalla voce 130 a) del conto economico, ha innalzato gli indici di copertura sia delle sofferenze che delle inadempienze probabili. I crediti ristrutturati non espongono alcun valore in quanto tale categoria è stata soppressa e sostituita dalla qualifica di *forborne* trasversale a tutte le classificazioni di rischio dei crediti.

Il tasso di copertura delle partite deteriorate è salito dal 36,98% al 38,33%, attestandosi, per quanto ci è noto, fra i livelli più alti nel sistema cooperativo trentino.

Dall'operazione di cartolarizzazione dei crediti in sofferenza ("NPL4"), citata in precedenza, è stata incassata dalla Cassa la somma di euro 3.265.000, con una minusvalenza su cessione di euro 4.327.082 ed una plusvalenza di euro 423.146.

A seguito dell'operazione di cessione il grado di copertura è peggiorato: ove si considerassero presenti al 31.12.2015 le posizioni cedute, il grado di svalutazione delle sofferenze salirebbe al 52,62% e quello complessivo del deteriorato al 42,09%.

Coverage ratio crediti deteriorati	2015 % copertura	2014 % copertura	2013 % copertura	2015 % copertura esclusa cessione
Sofferenze	48,24%	52,17%	43,67%	52,62%
Inadempienze probabili	24,98%	21,02%	5,84%	24,98%
Scaduti	0,20%	0,49%	0,26%	0,20%
Ristrutturati	--	0,52%	31,33%	
Totale media	38,33%	36,98%	23,23%	42,09%

Per quanto concerne i crediti in bonis (esclusi i titoli di debito), si è proceduto nel corso dell'esercizio ad un aumento progressivo del loro livello di copertura che è passato dallo 0,51% del 31 dicembre 2014 allo 0,82% del 31 dicembre 2015.

L'andamento degli indicatori sui crediti anomali della nostra Cassa è rappresentato nelle seguenti tabelle:

<i>Crediti deteriorati lordi</i>	2015	2014	2013
Crediti deteriorati/Crediti per cassa	21,89%	19,26%	18,86%
Inadem.probabili/Crediti per cassa	9,17%	9,12%	9,13%
Sofferenze/Crediti per cassa	12,65%	9,98%	8,72%
Sofferenze/Fondi propri	118,33%	98,33%	77,97%

<i>Crediti deteriorati al netto rettifiche</i>	2015	2014	2013
Crediti deteriorati/Crediti per cassa	14,84%	13,13%	15,19%
Inadem.probabili/Crediti per cassa	7,56%	7,79%	9,02%
Sofferenze/Crediti per cassa	7,20%	5,16%	5,16%
Sofferenze/Fondi propri	61,25%	47,03%	43,92%

Alla data del 31.12.2015 si evidenziano 3 posizioni che rappresentano una "grande esposizione",

così come definita dall'art. 392 del Regolamento UE 575/2013 (CRR).

Grandi Esposizioni	2015	2014
a) Ammontare grandi esposizioni		
a 1) valore di bilancio	438.980	499.233
a 2) valore ponderato	40.005	136.956
b) Numero posizioni grandi esposizioni	3	4

Nel 2015 è aumentata l'attenzione al contenimento dei rischi di concentrazione per controparte e l'impegno ad acquisire maggiori garanzie. A fine 2015 permane, come nel triennio precedente, una sola posizione di "grande rischio a valore ponderato" verso clientela. Nessuna posizione eccede i limiti prudenziali posti dalla disciplina vigente.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2015 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

Le politiche di gestione del rischio di credito sono dettagliate nella parte E della Nota Integrativa.

ATTIVITÀ' FINANZIARIE E POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA

Le disponibilità liquide per cassa ed il portafoglio titoli nel 2015 sono cresciuti di 34,2 milioni di euro (+9,12%), da imputare all'espansione delle attività finanziarie disponibili alla vendita, come documentato nella tabella riepilogativa seguente:

ATTIVITA' FINANZIARIE	2015	2014	Var % 14-15
Cassa e disponibilità liquide	6.596	7.374	-10,55%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	782	865	-9,60%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	402.290	367.193	9,56%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
Totali	409.668	375.432	9,12%

Importi espressi in migliaia di euro

Rinviano alla Nota Integrativa il dettaglio delle altre partite, precisiamo che la composizione dell'aggregato "attività finanziarie disponibili per la vendita" è il seguente:

	2015	2014	Var % 14-15
Titoli di debito	390.814	358.625	8,98%
Titoli di capitale	9.184	6.765	35,76%
Quote di O.I.C.R.	2.292	1.803	27,12%
Totali	402.290	367.193	9,56%

Importi espressi in migliaia di euro

Tra i titoli di capitale sono comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della banca.

I titoli di debito sono principalmente costituiti da titoli emessi dallo Stato Italiano. Il controvalore complessivo delle operazioni di rifinanziamento in Bce è passato dai 314 mln del 2014 ai 269 mln di fine 2015.

Analizzando la loro composizione risulta che le operazioni ordinarie (*long term refinancing operation* - LTRO) sono passate dai 280 mln del 2014 ai 205 mln di fine 2015, mentre i rifinanziamenti "mirati" (*Targeted long term refinancing operation* -TLTRO) sono passati dai 34 mln di fine 2014 ai 64 di fine 2015, grazie ad un'ulteriore operazione di 30 mln di euro attivata a giugno 2015.

Tutti i MID precedentemente accesi con controparti bancarie sono stati estinti nel corso del 2015.

A fronte della liquidità ottenuta sono stati posti a garanzia 245 mln di titoli (valore nominale) ai quali si aggiungono 48,5 mln del titolo ottenuto dall'operazione di autocartolarizzazione realizzata nel 2012 (nella quale sono stati ceduti 69,3 mln di mutui commerciali dal cui *tranching* si sono ottenuti 2 titoli: il Class A per 48,5 mln usato in Bce, ed il Class B per 20,8 mln). Il Class A, al netto degli *haircut* applicati, ha consentito nel 2012 di reperire liquidità per circa 30 milioni di euro. Con il progressivo rimborso delle quote capitali dei mutui ceduti gli importi citati si riducono gradualmente e al 31.12.2015 il valore di bilancio del titolo era pari a 11,45 mln di euro e la conseguente liquidità per 9,66 mln di euro.

Al 31 dicembre 2015 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presentava pari a 251,8 mln di euro a fronte dei 204,1 mln di euro al 31 dicembre 2014.

POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	2015	2014	Var % 14-15
Crediti verso Banche	18.110	113.906	-84,10%
Debiti verso Banche	-269.974	-318.100	-15,13%
Totale posizione netta	-251.864	-204.194	23,35%

Importi in migliaia di euro

L'esposizione interbancaria netta a fine 2015 include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE (LTRO e TLTRO), pari a 269 milioni, a cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eligibili a garanzia.

Quanto ai crediti verso banche si registra una complessiva diminuzione di 95,7 mln di euro (-84,10%), da ricondurre alle variazioni su c/c di corrispondenza e depositi vincolati, mentre i depositi riferiti alla riserva obbligatoria sono sostanzialmente stabili. La contrazione dei depositi vincolati deriva dalla estinzione dei MID con Cassa Centrale Banca, costituiti nel 2014 con la liquidità derivante in prevalenza da aste BCE, utilizzati come strumento alternativo di investimento della liquidità della Cassa ed a bilanciamento parziale delle preventivate esigenze di rimborso delle aste medesime. La diminuzione che si registra sui depositi liberi e c/c di corrispondenza è imputabile in parte rilevante alla forte contrazione del saldo sul c/c di corrispondenza intrattenuto con ICCREA Spa, anche per il venir meno del rischio di supero dei limiti individuali di concentrazione stabiliti dalla Vigilanza prudenziale.

CREDITI VERSO BANCHE	2014	2015	Var % 14-15
Depositi liberi e C/C corrispondenza	11.735	53.725	-78,16%
Depositi vincolati	1.503	55.758	-97,30%
Depositi vincolati ROB	4.872	4.423	10,15%
Totali	18.110	113.906	-84,10%

Importi in migliaia di euro

I debiti verso banche sono di fatto rappresentati per la totalità da operazioni di rifinanziamento diretto in BCE.

DEBITI VERSO BANCHE	2015	2014	Var % 14-15
Operazioni con banche centrali (BCE)	269.066	314.007	-14,31%
Conti correnti e Depositi vincolati	571	2.911	-80,38%
Depositi vincolati	337	1.182	-71,49%
Totali	269.974	318.100	-15,13%

Importi in migliaia di euro

DERIVATI DI COPERTURA

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato la copertura specifica di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso di propria emissione. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati del tipo "interest rate swap". Nel corso dell'esercizio non sono stati stipulati nuovi contratti derivati di copertura e la diminuzione per -805 mila euro (-41,95%) è riferibile in gran parte al rientro di nr. 5 contratti giunti a naturale scadenza.

DERIVATI - ESPOSIZIONE NETTA	2015	2014	Var % 14-15
Derivati connessi con la Fair Value option	-	-	-
Derivati di copertura	1.114	1.919	-41,95%
Totali	1.114	1.919	-41,95%

Importi espressi in migliaia di euro

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono relative a beni ad uso funzionale dell'attività bancaria. Non sono presenti immobilizzazioni a scopo di investimento. La riduzione di -631 mila euro (-7,47%) rispetto al 2014, si riferisce principalmente alla quota di ammortamento dell'esercizio per -755 mila euro e 127 mila euro a nuovi acquisti del periodo.

Le attività immateriali, di modesta entità, si riferiscono a software operativo.

IMMOBILIZZAZIONI: COMPOSIZIONE	2015	2014	Var % 14-15
Partecipazioni	0	0	-
Attività materiali	7.801	8.431	-7,47%
Attività immateriali	1	2	-50,00%
Totale immobilizzazioni	7.802	8.433	

Importi espressi in migliaia di euro

In dettaglio viene evidenziata la composizione della voce più consistente delle immobilizzazioni.

Attività materiali - composizione	2015	2014	Var % 14-15
Terreni	504.759	504.759	0,00%
Fabbricati	6.345.936	6.795.910	-6,62%
Mobili e Arredi	546.453	622.128	-12,16%
Impianti Elettronici EAD	145.117	171.517	-15,39%
Altri	258.694	336.773	-23,18%
Totale immobilizzazioni	7.800.959	8.431.087	

Importi espressi in euro

FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA: FONDI PER RISCHI E ONERI

La composizione dei Fondi Rischi è riferibile a:

- 2.1 – azioni revocatorie crediti per euro 7.747.

- 2.2 - onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio per euro 99.915.
- 2.3 – Fondo Beneficenza per euro 254.907; accantonamento dell'onere che la banca dovrà sostenere per la partecipazione al DGS per euro 266.360

Fondi Rischi	31.12.2015	31.12.2014	Var % 14-15
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	628.928	352.077	78,63%
2.1. controversie legali	7.747	7.747	-
2.2. oneri per il personale	99.915	128.744	-22,39%
2.3. altri	521.266	215.586	141,79%
Totale Fondi rischi	628.928	352.077	78,63%

Importi espressi in euro

FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Al 31.12.2015 il patrimonio netto, tenuto conto della perdita realizzata, ammonta a euro 63.207.517 e confrontato col dato del 31.12.2014 risulta diminuito del -12,26%. La sua composizione è dettagliata nella seguente tabella.

Patrimonio netto	2015	2014	Var % 14-15
Capitale sociale	18.762	19.187	-2,22%
Sovrapprezzi di emissione	516.003	518.677	-0,52%
Riserve da valutazione	5.638.367	9.992.362	-43,57%
Riserve	61.507.651	60.007.743	2,50%
Patrimonio netto	67.680.783	70.537.969	-4,05%
Quota utile/perdita annuale	-4.473.266	1.499.908	-398,24%
Patrimonio netto finale	63.207.517	72.037.877	-12,26%

Importi in euro

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

A fine 2015 la variazione singolarmente più rilevante del patrimonio netto è rappresentata dallo scarto delle "Riserve da valutazione" (-4,3 mln di euro; -43,57%).

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a euro +1.745.260, diminuite per euro -4.406.205 (6.151.465 nel 2014), leggi speciali di rivalutazione pari a euro + 3.988.271 (invariato rispetto al 2014), perdite di attualizzazione IAS/19 pari a euro -95.163 diminuite per euro +52.211 (-147.374 nel 2014).

La diminuzione rispetto al 31/12/2014 deriva da variazioni di *fair value* per euro -1.652.620 e dalla imputazione a conto economico di euro -8.162.100, quale quota di riserva rilevata al momento della negoziazione del titolo nell'esercizio 2015 (al lordo delle imposte).

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono così composte:

	31/12/2015			31/12/2014		
	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale riserva	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale riserva
Titoli di debito	2.268.633	-458.288	1.810.346	6.146.803	-8.233	6.138.570
Titoli di capitale	134.814	-231.025	-96.211	42.016	-33.874	8.142
Quote di OICR	51.952	-20.827	31.125	43.925	-39.172	4.753
Totale	2.455.399	-710.140	1.745.260	6.232.744	-81.279	6.151.465

Importi in euro

La variazione negativa di -4.406.206 euro registrata dalle “riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita” è quasi totalmente riconducibile ai titoli di debito in portafoglio e, in particolare, ai titoli di stato italiani.

Per quanto concerne la composizione e l'entità dei Fondi Propri, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. “Parte F – Informazioni sul patrimonio”).

I fondi propri ai fini prudenziali, sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina applicabile.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A tale ultimo proposito, si rammenta che la Banca si avvale della facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali (UE) classificate nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Tale deroga sarà applicabile sino a che la Commissione Europea non abbia adottato, conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002, il regolamento di omologazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

La Banca, con delibera Cda del 23.01.2014, si è avvalsa della citata facoltà, in continuità peraltro con quanto già assunto con delibera del 24 giugno 2010, comunicando la propria scelta alla Banca d'Italia; gli impatti inerenti sull'ammontare dei fondi propri sono evidenziati nella Nota integrativa al bilancio (Sezione 2 Parte F).

A fine dicembre 2015 il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione della nuova regolamentazione prudenziale e comprensivo della perdita netta realizzata, ammontava a 61.390.519 euro e corrispondeva anche al capitale primario di classe 1 (Tier 1), assenti i componenti aggiuntivi di classe 1.

Il capitale di classe 2 (Tier 2) si è ampliato a 9.554.426 euro, grazie al collocamento nel secondo trimestre 2015 di una nuova passività subordinata per nominali 7.100.000 euro, volto a compensare la sopravvenuta non computabilità a Fondi Propri di due passività subordinate emesse nel 2012 e scadenti nel 2022 con previsione di inizio del rimborso del capitale dopo la conclusione del 5° anno dall'emissione, comunicataci ad inizio 2015 con rideterminazione dei Fondi propri al 31.12.2014.

Al 31.12.2015 i Fondi propri totali si sono attestati a 70.944.945 euro.

	2015	2014
Capitale Primario di Classe1 - CET1	61.390.519	65.881.310
Capitale Aggiuntivo di Classe 1 - AT1	-	-
Totale Capitale di Classe 1 (Tier 1)	61.390.519	65.881.310
Totale Capitale di Classe 2 – (Tier 2)	9.554.426	3.829.044

Totale Fondi Propri	70.944.945	69.710.354
CET1 ratio - Tier 1 ratio	11,49%	10,25%
Total Capital ratio	13,27%	10,84%

Importi in euro

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono scese da 643.043.000 euro a 534.464.000 euro, essenzialmente per effetto della diminuzione dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito e di controparte, diminuiti sia per la sostanziale contrazione del portafoglio Intermediari Vigilati sia per la ricomposizione del portafoglio prestiti con tipologie a ponderazione preferenziale (inferiore al 100%), in quanto assistiti da strumenti di mitigazione del rischio. E' rimasto praticamente invariato l'assorbimento patrimoniale derivante dal rischio operativo.

Requisiti patrimoniali di Vigilanza	2015	2014	Var % 14/15
Rischi di Credito e Controparte - metodo standard	38.592.665	47.245.659	-18,31%
Rischi di credito - aggiustamenti di valore del credito	167.711	209.229	-19,84%
Rischi di mercato – metodo standard	-	-	-
Rischio Operativo - metodo base	3.996.781	3.988.619	0,20%
Altri requisiti	-	-	-
Totale requisiti patrimoniali	42.757.157	51.443.507	-16,89%

A fine periodo i coefficienti patrimoniali della Banca mostravano un Common Equity Tier 1 ratio ed un Tier 1 ratio del 11,49%, nonché un Total capital ratio pari al 13,27%.

La perdita registrata ha ridotto il Capitale di Classe 1 (Tier 1) e non ha potuto fronteggiare la quota annuale di ammortamento delle passività subordinate computabili.

A fine periodo i coefficienti patrimoniali della Banca mostravano:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) pari al 11,49% (10,25% al 31.12 dell'anno precedente) e superiore al limite del 4,5%;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 11,49% (10,25% al 31.12 dell'anno precedente) e superiore al limite del 6% ;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 13,27% (10,84% al 31.12 dell'anno precedente) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

L'eccedenza patrimoniale, oggetto di costante verifica, si attestava a 28.187.788 Euro

Si evidenzia che, a partire dalla data del 31 dicembre 2015, la Banca è tenuta, inoltre, al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi vincolanti rispetto ai limiti dinanzi rappresentati, imposti dalla Banca d'Italia ad esito del processo SREP come di seguito evidenziato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 ("Cet 1 ratio") pari al 7,00%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante ("target ratio") nella misura del 5,90%, di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,40% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP;
- coefficiente di capitale di classe 1 ("Tier 1 ratio") pari al 8,50%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,50%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante ("target ratio") nella misura del 8,00%, di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,00% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP;
- coefficiente di capitale totale ("Total Capital ratio") pari al 10,50%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante ("target ratio") nella misura del 10,60%, di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,0% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP.

Nella determinazione dei citati requisiti la Banca d'Italia ha tenuto conto delle misure aziendali di capitale interno stimate dalla Banca nel resoconto ICAAP presentato nell'aprile 2015.

La Banca è tenuta al rispetto del 2,5% delle attività di rischio ponderate a titolo di riserva di conservazione del capitale pari a 13.362.612 euro; si rammenta che detto buffer include i coefficienti di capitale aggiuntivi stabiliti da Banca d'Italia a conclusione del processo SREP.

Risultano rispettati i limiti prudenziali vigenti, ivi compreso il requisito combinato di riserva di capitale in quanto l'importo complessivo del capitale primario di classe 1 oltre ai livelli minimi prescritti in materia di Fondi Propri, soddisfa anche l'obbligo di detenere una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca.

4. I RISULTATI GESTIONALI

Il conto economico 2015 è sinteticamente raffrontato nella seguente tabella con i dati dell'esercizio precedente.

Conto Economico Riclassificato	2015	2014	Var % 14-15
Margine di interesse	17.154.764	20.296.342	-15,48%
Commissioni nette	5.883.916	5.505.847	6,87%
Altre componenti finanziarie	8.874.004	15.982.886	-44,48%
Margine di intermediazione	31.912.684	41.785.075	-23,63%
Rettifiche/ riprese di valore nette	-22.330.610	-25.716.871	-13,17%
Risultato netto della gestione finanziaria	9.582.074	16.068.204	-40,37%
Costi operativi	- 15.889.103	-13.604.201	16,80%
Utili/ Perdite da cessione di investimenti	3.927	- 460	-953,70%
Utile al lordo delle imposte	- 6.303.102	2.463.543	-355,86%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.829.836	- 685.288	-367,02%
Utile d'esercizio	-4.473.266	1.778.255	-351,55%

Importi in euro

IL MARGINE D'INTERESSE

La Gestione denaro rappresenta, al pari degli esercizi precedenti, la quota prevalente nella determinazione del risultato economico.

Il bilancio sintetizza gli interessi da clientela, quelli originati dalla gestione liquidità presso banche, gli interessi maturati sul portafoglio titoli, gli interessi sui crediti d'imposta e gli interessi sui derivati. La differenza fra flusso di interessi attivi percepiti, pari a 29 milioni di euro, e quello di interessi passivi riconosciuti, pari a 11,8 milioni di euro, produce un margine di 17,1 milioni di euro con una riduzione di circa 3,1 milioni di euro (-15,48%).

	2015	2014	Var % 14-15
Interessi attivi e proventi assimilati	29.005.088	35.302.326	-17,84%
Interessi passivi e oneri assimilati	- 11.850.324	-15.005.984	-21,03%
Margine di interesse	17.154.764	20.296.342	-15,48%

Importi in euro

Il margine di interesse è sceso da 20,3 mln euro di fine 2014 a 17,1 mln euro (-15,48%).

	2015	2014	Var % 14-15
Margine di contribuzione			
Interessi attivi e proventi assimilati	22.686.931	25.623.403	-11,46%
Interessi passivi e oneri assimilati	-11.652.342	-14.546.666	-19,90%
Clientela	11.034.589	11.076.737	-0,38%
Interessi attivi e proventi assimilati	6.318.157	9.678.923	-34,72%
Interessi passivi e oneri assimilati	- 197.982	-459.318	-56,90%
Tesoreria	6.120.175	9.219.605	-33,62%

L'andamento del margine interesse deriva dalle concorrenti dinamiche del margine da clientela e da tesoreria. La politica monetaria espansiva della BCE ha gradualmente ridotto il costo del credito per imprese e famiglie, inoltre ha influenzato il costo della raccolta. Gli effetti di quanto sopra evidenziato si sono manifestati anche sui rendimenti dei titoli di Stato che costituiscono la componente più significativa del portafoglio titoli di proprietà.

Il margine d'interesse da clientela rimane sostanzialmente stabile, superando di poco superato il livello di 11 mln di euro (-0,38%).

Il margine di tesoreria diminuisce sensibilmente da 9,2 mln a 6,1 mln di euro (-33,62%): il contributo degli interessi da derivati da copertura, pur marginale, è rimasto stabile (-1%), il flusso di interessi netti da banche si è molto contratto (-52% a causa della progressiva estinzione dei Mid attivi e della ridotta remunerazione sui depositi liberi), il concorso degli interessi da titoli di proprietà al netto del costo delle operazioni di rifinanziamento in BCE (circa 4,7 mln netti di euro) ha subito un significativo ridimensionamento (-34%).

Gli interessi passivi pagati sui depositi sono stati abbattuti dell'*excess spread* (51.080 euro) da interessi titoli junior relativi all'operazione di cartolarizzazione.

IL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Aggiungendo al margine di interesse le commissioni nette e le altre componenti finanziarie si ottiene il Margine di Intermediazione, che diminuisce di oltre 9,8 milioni di euro (-23,63%) e scende a 31,9 milioni di euro (41,8 milioni di euro nel 2014).

	2015	2014	Var % 14-15
Margine di interesse	17.154.764	20.296.342	-15,48%
Commissioni nette	5.883.916	5.505.847	6,87%
Dividendi	226.929	184.087	23,27%
Risultato dell'attività di negoziazione	-111.438	475.165	-123,45%
Risultato dell'attività di copertura	-67.339	26.185	-357,17%
Utili da cessione/riacquisto attività e passività finanziarie	8.825.851	15.297.449	-42,31%
Risultato delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	0	-
Margine di intermediazione	31.912.684	41.785.075	-23,63%

Importi in euro

L'aggregato "Commissioni nette" sintetizza il risultato delle commissioni attive e passive da servizi; aumenta del 6,87% a 5,9 milioni di euro e rappresenta strutturalmente un contributo fondamentale al margine di intermediazione.

Guardando alla ripartizione interna delle commissioni attive risalta la sostanziale stabilità delle diverse componenti e l'incidenza preponderante di quelle derivanti dalla gestione dei conti correnti (45,37%), seguite da quelle sui servizi di incasso e pagamento (21,83%) e sui servizi di

gestione, intermediazione e consulenza (26,19%). Analoga stabilità si registra per le commissioni passive, nelle quali dominanti sono quelle relative ai servizi di incasso e pagamento (50,72%), seguite da quelle per cartolarizzazione ed altri servizi (30,46%) e sui servizi di gestione ed intermediazione (16,78%).

Si incrementa, rispetto al 2014, il contributo dei dividendi (+42.842 euro; +23,27%) che sono generati in parte preponderante dai flussi da partecipazioni (euro 163.842), in particolare dalla holding La Centrale Finanziaria spa, ed in seconda istanza da gestione azionaria (euro 63.087).

Nel 2015 la voce "Risultato dell'attività di negoziazione" si attesta a -111.438 euro (475.165 euro nel 2014) con segno inverso rispetto all'anno precedente.

L'esito è stato determinato:

- per euro -151.768 dall'adeguamento al fair value dei derivati impliciti scorporati (opzioni *cap/floor*) dai mutui attivi secondo quanto previsto dallo IAS 39 § 11. Il calo è da imputare all'andamento decrescente della curva tassi forward che ha fatto deprezzare il valore dei derivati succitati.
- per euro 40.331 dai proventi generati dalla negoziazione in cambi.

Il risultato dell'attività di copertura esprime il differenziale della valutazione delle passività (obbligazioni emesse) e dalle attività coperte e dei relativi derivati posti in essere dalla Cassa a copertura secondo la modalità *hedge accounting*. Tutti i derivati detenuti dalla Cassa Rurale hanno esclusivo carattere di copertura, come sancito dalle disposizioni statutarie, assicurando il contenimento dei rischi derivanti da variazioni di fair value generate da fluttuazioni dei tassi.

La cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (voce CE 100b), pur a fronte di volumi transati consistenti, ha prodotto un utile complessivo inferiore rispetto al 2014 (nel 2015 12,8 mln euro; nel 2014 15,7 mln euro) ed è il frutto di una attenta e continua attività di gestione del portafoglio finalizzata a costituire le risorse necessarie a sostenere le rettifiche di valore delle attività deteriorate. A tale risultato si contrappongono poi gli esiti economici negativi derivanti dalle perdite registrate nella cessione di crediti deteriorati (voce CE100a per euro -3.688.038; nel 2014 euro -506.334) e dalla negoziazione di passività finanziarie (voce CE100d per euro -275.852; nel 2014 euro +56.084). Quest'ultima voce sconta in particolare gli oneri di riacquisto sopra la pari delle passività subordinate che ad inizio 2015 sono state escluse dalla computabilità a Fondi Propri. Per effetto di queste partite contrapposte il saldo della voce CE100 si attesta a fine 2015 ad euro 8.825.851 contro i 15.297.449 euro del 2014.

IL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Apportando al Margine di intermediazione la correzione generata dalle rettifiche/riprese di valore nette si giunge al risultato netto della gestione finanziaria. Le correzioni citate esprimono la variazione netta di valore dei crediti e delle attività finanziarie possedute dalla banca.

	2015	2014	Var % 14-15
Margine di intermediazione	31.912.684	41.785.075	-23,63%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie	-22.330.610	-25.716.871	-13,17%
Risultato netto della gestione finanziaria	9.582.074	16.068.204	-40,37%

Importi in euro

Più in particolare le rettifiche di valore del 2015, in complessivo diminuzione di 3,4 mln di euro (-13,17%) sono pressoché interamente riconducibili al comparto crediti (-2,8 mln; -11,19%) e rappresentano lo sbilancio fra riprese di valore (recuperi in conto capitale, interessi di attualizzazione su crediti *non performing*, recuperi di svalutazione forfetarie su crediti *performing*) e rettifiche di valore (per perdite, variazioni per attualizzazione su crediti *non performing*, svalutazioni forfetarie su crediti *performing*). Come già richiamato nel paragrafo a

commento dei prestiti, il perdurare della congiuntura economica negativa, l'accoglimento integrale delle classificazioni e valutazioni ispettive di Banca d'Italia, il perseguimento dell'obiettivo di migliorare il *coverage ratio* medio dei crediti deteriorati anche per favorire lo smobilizzo del credito *non performing* hanno indotto la Cassa Rurale ad irrobustire le policy per la classificazione dei crediti deteriorati e per la determinazione del loro *fair value*, allungando e generalizzando i tempi di recupero attesi per le inadempienze probabili. Tanto ha comportato un significativo impatto sulle rettifiche, rendendo la struttura valutativa ancor più coerente con gli indirizzi ribaditi in materia dalla Banca d'Italia.

In dettaglio la voce 130 del conto economico è così composta:

a) Crediti:

- rettifiche analitiche su crediti analitiche per -29.828.915 euro;
- riprese di valore analitiche per + 7.682.110 euro;
- la componente riferita al recupero degli effetti di attualizzazione dei flussi finanziari futuri corrisponde a + 1.352.538 euro;
- rettifiche di valore collettive sui crediti in bonis ammontano a -1.422.277 euro;

b) altre operazioni finanziarie:

- riprese di valore su rettifiche di valore prudenziali su garanzie rilasciate per + 380.000 euro;
- accantonamento pari alle stime di intervento del Fondo di Garanzia dei Depositanti per -208.691 euro;
- interventi relativi al Fondo di Garanzia dei Depositanti non coperti dal fondo per -219.439 euro;
- rettifiche prudenziali per i crediti erogati dalla Cassa al Fondo Garanzia dei Depositanti, per far fronte alla crisi del Credito Cooperativo Fiorentino, e rettifiche prudenziali per i crediti acquisiti dal Fondo Garanzia dei Depositanti, per far fronte alla crisi del Bcc San Francesco, Bcc Veneziano, Bcc Euganea e Bcc Due mari, pari a -65.936 euro;

Per quanto riguarda il costo del credito, il rapporto tra le rettifiche nette di periodo e gli impieghi lordi verso clientela, esprime un tasso di *provisioning* di -3,35%, rispetto a -3,64% del 31 dicembre 2014.

Dettaglio composizione Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

	2015		
	Analitiche	Collettive	Totale
<i>Rettifiche valore nette su crediti deteriorati</i>	-29.828.915	-2.261.115	-32.090.031
<i>Riprese valore nette su crediti deteriorati</i>	9.034.648	838.838	9.873.486
Rettifiche/ Riprese nette su crediti	-20.794.267	-1.422.277	-22.216.544
Rettifiche valore nette su attività finanziarie disponibili per la vendita	-		-
<i>Rettifiche valore nette su altre operazioni finanziarie (garanzie rilasciate e titoli fuori mercato)</i>	0		0
<i>Riprese valore nette su altre operazioni finanziarie (garanzie rilasciate e titoli fuori mercato)</i>	0		0
Rettifiche/ Riprese nette su altre operazioni finanziarie (garanzie rilasciate e titoli fuori mercato)	-114.066	0	-114.066
<i>Garanzie rilasciate</i>	-114.066	0	-114.066
<i>Derivati su crediti</i>	0		0
<i>Impegni ad erogare fondi</i>	0		0
<i>Altre operazioni</i>	0		0
Totale rettifiche/ riprese nette	-20.908.333	-1.422.277	-22.330.610

I COSTI OPERATIVI

Nel piano strategico 2013-2016 e nei piani operativi annuali il Consiglio di amministrazione ha proposto particolare attenzione all'efficientamento dei costi, dando indirizzi di contenimento sia nell'ambito del personale che delle spese amministrative.

I costi operativi salgono da -13.604.202 euro di fine 2014 ad -15.889.103 euro (+16,80%).

Le spese amministrative ammontano a -16.270.699 euro e sono costituite dalle spese del personale per -8.847.148 euro e da altre spese amministrative per -7.423.550 euro.

	2015	2014	Var % 14-15
150 a) Spese per il personale	-8.847.149	-8.672.582	2,01%
150 b) Altre spese amministrative	-7.423.550	-6.255.746	18,67%
Spese amministrative	-16.270.699	-14.928.328	8,99%

Importi in euro

Le altre spese amministrative, connesse al numero degli sportelli e delle persone occupate, alle esigenze tecniche della struttura operativa, ai volumi intermediati ed ai costi sostenuti ma recuperabili con addebito alla clientela (questi ultimi registrati nella voce 190 del conto economico) sono dettagliate nella nota Integrativa - parte C; crescono complessivamente di euro 1.342.371 (+ 8,99%).

Merita un focus la scomposizione delle altre spese amministrative, voce 150 b) del conto economico, in tre macro componenti:

- la quota di spese derivanti dalle imposte sostenute, applicate sui rapporti di deposito e finanziamento (imposta di bollo ed imposta sostitutiva DPR 601) rappresenta il 19,12% del totale e diminuisce del -6,27% rispetto al 2014;
- la quota di spese amministrative effettivamente connessa ai costi di funzionamento della società rappresenta il 62,48% del totale e diminuisce rispetto al 2014 (-2,17%);
- il contributo di euro 172.622 richiesto dalla Federazione Trentina per gli interventi volontario attuati dal Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI) per il ristoro dei sottoscrittori retail di prestiti subordinati oggetto di stralcio a ripianamento del deficit patrimoniale di due consorelle in crisi (Banca Romagna Cooperativa e BCC Padovana) al quale va aggiunto il contributo ordinario e straordinario al Fondo di Risoluzione Crisi Nazionale per complessivi 1.193.063 euro.

dettagli voce CE 150b)	2015	2014	Var % 14-15	% incidenza
<i>Imposta di bollo virtuale</i>	-1.246.165	-1.369.855	-9,03%	
<i>Imposta sostitutiva DPR 601</i>	-173.522	-144.811	19,83%	
Spese (da imposte) recuperabili da clientela	-1.419.687	-1.514.666	-6,27%	19,12%
Altre spese amministrative di funzionamento	-4.638.178	-4.741.080	-2,17%	62,48%
Oneri derivanti da interventi obbligatori del Fondo di Risoluzione e interventi volontari FGD	-1.365.685		-	18,40%
Altre spese amministrative	-7.423.550	-6.255.746	18,67%	100,00%

Il *cost income ratio*, rapporto tra le spese amministrative (voce 150 CE) e il margine di

intermediazione (voce 120 CE), si attesta al 50,99% (35,73% nel 2014). Come già espresso nella relazione di bilancio del 2014 l'esito deriva dal perimetro dei ricavi lordi, espanso dal contributo straordinario del portafoglio titoli di proprietà, a fronte del contenimento dei costi gestionali.

	2015	2014	2013
Cost income "lordo"	50,99%	35,73%	47,75%

L'accantonamento netto ai fondi per rischi e oneri per -266.360 euro è relativo alla contribuzione derivante dagli obblighi della direttiva sui Fondi di Garanzia dei Depositanti (DGS).

Le Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali ammontano complessivamente ad euro -755.367, in riduzione rispetto al 2014, e rappresentano gli ammortamenti dei cespiti. Gli Altri oneri/proventi di gestione esprimono un valore positivo di euro 1.404.448, in diminuzione del -33,39% rispetto a fine 2014, quando erano pari a 2.108.382 euro. La voce rappresenta lo sbilancio tra oneri (-434.083 euro) e proventi (1.838.530 euro); dal dettaglio, analiticamente precisato in Nota integrativa, si evince che gli oneri di gestione sono composti da sopravvenienze passive (311.238 euro) e ammortamenti delle spese per migliorie di beni di terzi (122.845 euro); tra i proventi predominano il recupero di imposte e tasse indirette (1.416.419 euro) ed il recupero spese per servizi resi alla clientela (196.699 euro). Tra gli altri oneri di gestione "sopravvenienze passive" sono inclusi spese e commissioni da ristornare alla clientela per euro 230.472.

	2015	2014	Var % 15-14
Spese amministrative	-16.270.699	-14.928.328	8,99%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-266.360	0	-
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-755.367	-782.468	-3,46%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-1.125	-1.789	-37,12%
Altri oneri/proventi di gestione	1.404.448	2.108.384	-33,39%
Costi operativi	-15.889.103	-13.604.201	16,80%

Importi in euro

PERDITA DEL PERIODO

Il Risultato netto della gestione finanziaria, decurtato dei costi operativi ed adeguato dagli utili da cessioni di investimenti (determinati dalla cessione di cespiti obsoleti), produce una perdita ante imposte pari a euro -6.303.102 contro l'utile di 2.463.543 euro del 2014.

Le imposte sul reddito del periodo sono positive a seguito dell'iscrizione delle imposte anticipate attive IRES/IRAP per +1.829.836 euro, derivanti quasi totalmente da rettifiche su crediti deducibili per il 25% nei prossimi esercizi.

L'andamento delle imposte correnti ha beneficiato soprattutto della disposizione contenuta nella Legge di stabilità per il 2015 di cui all'art. 1, commi 20-25, che ha introdotto a decorrere dal 1° gennaio 2015 l'integrale deduzione nella determinazione della base imponibile IRAP dei costi del personale dipendente a tempo indeterminato.

Il Decreto Legge n. 83 del 27 giugno 2015, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2015 n. 132, ha introdotto, fra l'altro, alcune novità relative alla deducibilità delle svalutazioni e perdite su crediti di enti creditizi e finanziari. In sintesi:

- le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela iscritti in bilancio a tale titolo e le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili integralmente, ai fini IRES e IRAP, nell'esercizio in cui sono rilevate. Tale deducibilità era in precedenza prevista in 5 anni;

- per il primo periodo di applicazione le svalutazioni e le perdite diverse dalle perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili nei limiti del 75% del loro ammontare; per il residuo 25% secondo le regole contabili internazionali e le istruzioni di Banca d'Italia sono state iscritte imposte anticipate per IRES ed IRAP
- l'eccedenza e l'ammontare delle svalutazioni non ancora dedotte al 31 dicembre 2015 sono deducibili per il 5% nel 2016, l'8% nel 2017, il 10% nel 2018, il 12% negli anni 2019-2024 e la quota residua del 5% nel 2025, con correlato riversamento a conto economico dello stock di imposte anticipate iscritte nell'attivo.

Il risultato d'esercizio, al netto delle imposte per IRES ed IRAP, registra una perdita pari a euro -4.473.266 (euro +1.778.255 l'utile netto del 2014).

La redditività complessiva nel periodo risulta pari a -8.827.261 euro, per effetto della rilevazione di riserve positive di valutazione sui titoli classificati nelle attività disponibili per la vendita (Riserva su titoli AFS).

	2015	2014	Var % 14-15
Risultato netto della gestione finanziaria	9.582.074	16.068.204	-40,37%
Costi operativi	-15.889.103	-13.604.201	16,80%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.927	-460	-954,18%
Perdita al lordo delle imposte	-6.303.102	2.463.543	-355,86%
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.829.836	-685.288	-367,02%
Utile netto	-4.473.266	1.778.255	-351,55%

Importi in euro

5. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche e strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Da questo punto di vista rilevano:

- nell'ambito del processo di integrazione della nuova regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 3) in vigore a partire dal 1° gennaio 2014, l'emanazione da parte della Commissione Europea dei Regolamenti attuativi delle norme tecniche di regolamentazione e di attuazione elaborate dalle autorità europee di supervisione (norme di secondo livello) e le connesse disposizioni emanate dalla Banca d'Italia per il recepimento della disciplina comunitaria. Nello specifico, le principali innovazioni introdotte nel corso dell'esercizio hanno riguardato:
 - le disposizioni in materia di operazioni di cartolarizzazione, emendate con il Regolamento Delegato UE n. 625/2014 ed il Regolamento di Esecuzione UE n. 602/2014 e recepite dalla Banca d'Italia con l'8° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (nel seguito anche, per brevità, "la Circolare"). Con il medesimo aggiornamento della Circolare sono state altresì recepite le disposizioni in materia di *disclosure* sulle attività vincolate e non vincolate (*asset encumbrance*);
 - le disposizioni in materia di requisito di copertura della liquidità (LCR), emanate con il Regolamento Delegato UE n. 61/2015 e recepite dalla Banca d'Italia con il 14° aggiornamento della Circolare;

- le disposizioni in materia di indice di leva finanziaria (Leverage Ratio), emanate con il Regolamento Delegato UE n. 62/2015 e recepite dalla Banca d'Italia con il predetto 14° aggiornamento della Circolare.
- Con riferimento al nuovo quadro regolamentare già introdotto da Banca d'Italia nel luglio 2013, attraverso la pubblicazione delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di *Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa* (contenuto nel 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche" ma, nel corso del 2015, trasferito all'interno della Circolare n. 285/2013), la Banca d'Italia ha introdotto ulteriori novità di rilievo provvedendo in particolare a disciplinare i sistemi interni di segnalazione delle violazioni (*Whistleblowing*), recependo in tal modo le corrispondenti disposizioni della CRD IV, le quali disciplinano gli aspetti di natura procedurale e organizzativa dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni che le banche devono adottare per consentire al proprio personale di segnalare gli atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme che regolano l'attività bancaria.

Le disposizioni in argomento sono efficaci dal mese di luglio 2015, fatta salva la possibilità per le Banche di adeguarsi alle previsioni in materia di sistema di segnalazione delle violazioni entro il 31 dicembre 2015.

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Cassa Rurale si evince che la *funzione di supervisione strategica* e la *funzione di gestione* sono incardinate entro l'azione organica e integrata del Cda. Alla funzione di gestione partecipa il direttore generale in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP e del budget, assicurandone la coerenza reciproca e con il sistema dei controlli interni e l'organizzazione; tutto questo nell'alveo del "modello di business" del credito cooperativo.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica", è in capo al Cda con l'apporto tecnico del direttore generale, che partecipa alle riunioni del Cda in qualità di proponente, con parere consultivo e senza potere di voto ed è inoltre destinatario di deleghe consiliari. Tale funzione si esplica, dunque, secondo tre modalità tipiche:

- deliberazioni assunte dal Cda, anche su proposta della direzione, nel rispetto delle previsioni statutarie (art. 35 per le materie di esclusiva competenza del Cda e art. 46 per i compiti e le attribuzioni del direttore);
- deliberazioni del comitato esecutivo, di norma su proposta della direzione, negli ambiti delegati;
- decisioni della direzione e della struttura negli ambiti delegati.

Il direttore è responsabile poi - ai sensi dello statuto - dell'esecuzione delle delibere del Cda e del comitato e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Cassa Rurale.

Il direttore, in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge l'organo di governo per l'approvazione dei piani

formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il collegio sindacale rappresenta per le Casse Rurali l'organo con *funzione di controllo* e in quanto vertice del controllo aziendale vigila sulla corretta applicazione della legge e dello statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

Le nuove disposizioni in materia di *Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa* accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per l'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito con l'acronimo "RAF" (*risk appetite framework*, tradotto come sistema degli obiettivi di rischio) e si declina con la fissazione ex-ante degli obiettivi di rischio/rendimento che la Cassa Rurale intende raggiungere

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio fissati dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Cassa Rurale e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti

Tale quadro di riferimento è stato adottato dalla Cassa mediante adozione del regolamento del Risk Appetite Framework (delibera CdA del 27.11.2014, aggiornato con delibera del CdA di data 22.10.2015), nonché dell'documento che identifica i rischi e la proposta di propensione al rischio. E' inoltre stato adottato il documento contenente le linee guida per la definizione delle operazioni di maggior rilevanza (OMR) nonché le soglie delle operazioni di maggior rilevanza (delibera CdA del 27.11.2014, aggiornato per l'anno 2015 nelle sedute del CdA del 22.01.2015, 13.06.2015 e 27.08.2015).

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le **correlate politiche di governo dei rischi**, compendiate nel piano strategico, devono trovare coerente attuazione nella gestione dei rischi che - nelle Casse Rurali - si concretizza in una *modalità attuativa* che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel cd. "**processo di gestione dei rischi**") e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il consiglio di amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia la direzione che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei responsabili delle funzioni di controllo di II livello per le attribuzioni loro riservate - mette a punto le proposte da sottoporre al Cda, elabora proprie disposizioni e presidia organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli di linea, di secondo e di terzo livello, nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni.

Tale sistema è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità: - verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali; contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework - "RAF"); salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite; efficacia ed efficienza dei processi aziendali; affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure

informatiche; prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite; conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello, volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi (in capo alla funzione di controllo dei rischi – Risk management) e sulla corretta applicazione della normativa (in capo al responsabile della compliance); con riferimento alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha provveduto ad istituire una specifica Funzione Antiriciclaggio;
- controlli di terzo livello (attribuiti alla funzione di *Internal Auditing*), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La funzione di *Internal Audit*, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la "verifica degli altri sistemi di controllo", attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, la normativa secondaria prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle banche di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi.

Tale funzione è assegnata in outsourcing al servizio di Internal Audit prestato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, il quale – anche sulla base di un più generale progetto nazionale di categoria – periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali:

- governo
- credito
- finanza e risparmio
- incassi/pagamenti e normative
- IT (anche presso gli outsourcer informatici)

Nell'esercizio in esame il Servizio Internal Audit ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto delle risultanze dei precedenti interventi e delle indicazioni fornite dalla direzione generale in fase di avvio di intervento.

Gli interventi di audit, nel corso del 2015, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

- "Information Technology" relazione ordinaria 2015 su sistema informativo SIB2000, modulo Sofferenze;
- Processi di Governo
- Processo del credito
- Incassi – pagamenti e normative
- "Information Technology" relazione ordinaria 2015 su analisi contratti di servizio normativo Outsourcing Sib 2000
- Follow – up controlli inerenti le attività di amministrazione di sistema e servizio PHS
 - Processo Finanza

6. L' ORGANIZZAZIONE

Con riferimento alla struttura organizzativa, la Cassa Rurale, in applicazione della propria strategia aziendale, ha concluso nel corso del 2015 il progetto di messa a regime delle filiali "team" prevedendo, per l'area sud, la fusione di quattro filiali in due nuove filiali "team" allargate.

Il modello filiali "team" rappresenta un'innovazione organizzativa della banca che prevede il coordinamento di più agenzie (ex filiali) da parte di un unico preposto (denominato team leader) per superare la frammentazione territoriale ed una possibile difformità di gestione delle risorse e di azioni sul piano operativo, favorendo invece:

- una miglior conoscenza del contesto di riferimento;
- la pianificazione e la programmazione delle attività;
- la relazione consulenziale con la clientela di maggior rilevanza e potenziale;
- lo sviluppo professionale dei collaboratori, attraverso specifici percorsi di valorizzazione delle competenze.

Tenuto conto della situazione economica congiunturale, la Cassa ha istituito al proprio interno una nuova entità, denominata Area NPL, composta da un team di gestori specializzati con l'obiettivo di presidiare le posizioni di affidamento non performanti o che presentano anomalie andamentali significative ai fini della gestione del rischio di credito.

E' patrimonio consolidato della nostra Cassa Rurale il convincimento che lo sviluppo nei collaboratori di competenze specialistiche e consulenziali rappresenti un elemento necessario e decisivo per fornire servizi qualificati alle istanze complessive di soci e clienti.

Il processo di valorizzazione delle risorse, esplicitato nella strategia della Cassa, ha trovato espressione, nel corso del 2015, in un'attività formativa sistematica e continua che ha visto i collaboratori della Cassa coinvolti in corsi individuali o a progetto, interni od esterni alla Cassa, per un totale complessivo di 5.271 ore (media per dipendente pari a 41 ore).

Per quanto riguarda il dimensionamento della nostra struttura organizzativa, al 31.12.2015 i collaboratori della Cassa Rurale erano 129: in corso d'anno vi sono state 6 assunzioni per personale di sportello, 2 assunzione per uffici interni e 4 cessazioni. I 129 dipendenti al 31.12.2015 avevano le seguenti qualifiche: 99 impiegati, 27 quadri direttivi, 3 dirigenti.

A seguito dell'emanazione della Comunicazione Consob n. 0097996 del 22.12.2014 volta ad indirizzare gli intermediari a condurre approfondite valutazioni ("due diligence") nell'individuazione ex ante dei prodotti complessi non adatti alla clientela retail, la Cassa ha svolto un'intensa attività di analisi ed approfondimento adeguando la propria offerta alle raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito del progetto di categoria coordinato da Federcasse sono state inoltre recepite le nuove Linee Guida sul rischio di concentrazione con riferimento alle obbligazioni non strutturate o strutturate non complesse emesse dalle Casse Rurali in considerazione della loro sensibile diffusione all'interno dei portafogli titoli della clientela retail.

Attraverso il 7° aggiornamento alla Circolare n. 285/2013 la Banca d'Italia ha emanato le nuove Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari che recepiscono la direttiva europea CRD IV (2013/36/UE) sul tema delle remunerazioni e modificano, abrogandole, le disposizioni che la Vigilanza aveva diffuso nel 2011 in attuazione alla normativa europea CRD III. L'aggiornamento conferma in pieno i principi e gli obiettivi della disciplina già allora fissati: "assicurare incentivi corretti all'assunzione dei rischi, la sostenibilità dei compensi rispetto alle condizioni patrimoniali e di liquidità, il presidio dei possibili conflitti di interesse, in una prospettiva di sana e prudente gestione". Le novità introdotte dalle nuove disposizioni sono state recepite della Cassa coinvolgendo anche

l'assemblea generale dei soci per la parte relativa all'approvazione delle nuove politiche di remunerazione e incentivazione.

Con il Provvedimento n. 229 di data 8 maggio 2014 il Garante per la protezione dei dati personali ha individuato delle modalità semplificate per l'informativa e l'acquisizione del consenso per l'uso dei cookie che i gestori di siti web sono tenuti a fornire agli utenti in relazione ai dispositivi installati da o per il tramite del proprio sito. Entro il termine fissato dal Provvedimento la Cassa si è adeguata a tale disciplina pubblicando sui propri siti internet aziendali il testo dell'informativa e della cookie policy che contengono le modalità con cui si procede all'archiviazione dei cookie sul terminale dell'utente che si collega al sito.

Nell'operatività corrente sono state recepite le novità normative introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n.272/2008 del 20 gennaio 2015 che ha modificato le definizioni di attività finanziarie deteriorate con la finalità di avere un'unica definizione a livello europeo delle segnalazioni di vigilanza. La nuova terminologia tiene conto delle nozioni di *Non-Performing Exposures* (attività finanziarie deteriorate) e di esposizioni oggetto di *Forbearance* (ovvero esposizioni oggetto di concessioni) introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza definite dall'Autorità Bancaria Europea.

A fronte dell'aggiornamento del Provvedimento della Banca d'Italia del 29 luglio 2009 recante "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari finanziari - Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" volto a:

- recepire le innovazioni normative intervenute negli ultimi anni;
- realizzare una semplificazione dei documenti informativi;
- fornire una serie di chiarimenti sulla disciplina attuale,

sono stati adeguati alle nuove disposizioni tutti i fogli informativi, i documenti di sintesi ed i contratti interessati apportando, all'interno del sistema informativo, le modifiche richieste.

Sono state recepite le linee guida operative diramate dall'ABI a supporto dell'offerta da parte dei prestatori di Servizi di Pagamento ("PSP") del trasferimento dei servizi di pagamento connessi al rapporto di conto di pagamento di cui all'art. 2 del decreto legge 24.1.2015 n. 3, che rispondono all'esigenza di proceduralizzare e facilitare le modalità di colloquio tra i PSP coinvolti nel processo di trasferimento così come previsto al Capo III della Direttiva 2014/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014 (cd. *Payment Accounts Directive*).

Con il provvedimento di Vigilanza pubblicato il 23 luglio 2015 (11° aggiornamento della circolare n. 285/2013 "Sistema dei controlli interni, Sistema informativo, Continuità operativa e Governo e gestione del rischio di liquidità") sono stati, tra l'altro, introdotti i requisiti minimi per la definizione dei "sistemi interni volti a permettere la segnalazione da parte del personale di atti o fatti che possono costituire una violazione di norme disciplinanti l'attività bancaria" assicurando la riservatezza e la protezione dei dati personali del segnalante e del segnalato (c.d. *whistleblowing*). A tal fine è stato adottato un apposito Regolamento interno che descrive il processo operativo e gli ambiti di responsabilità dei soggetti coinvolti.

Come previsto dalla normativa Mifid, è stata aggiornata la Strategia di identificazione e di gestione dei conflitti di interesse e la Strategia di rilevazione e gestione degli incentivi. Parimenti sono state riviste la Policy di esecuzione e di trasmissione degli ordini e la Policy di pricing dei prestiti obbligazionari.

Nel corso dell'anno sono stati ridefiniti ed implementati alcuni documenti di indirizzo ed operativi quali il Regolamento antiriciclaggio, le Deleghe di Credito, le Deleghe di Gestione, il Codice di comportamento nell'uso di strumenti di accesso da remoto alla rete Intranet Aziendale, la Policy sulla valutazione del fair value di crediti deteriorati, la Policy di classificazione e gestione di crediti deteriorati ed anomali, il Regolamento del Risk Appetite Framework (RAF) e

le Procedure deliberative in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati.

Tenuto conto del delicato momento congiunturale, la Cassa ha aderito nel corso dell'anno alle azioni di sostegno promosse a livello locale e nazionale a favore di famiglie e imprese colpite dalla crisi economica sottoscrivendo in tal senso accordi provinciali, regionali e nazionali.

E' proseguita l'attività di adeguamento ed inserimento sulla piattaforma informatica SIO dei regolamenti e processi operativi, in correlazione ai mutamenti richiesti dalle modifiche operative, normative, commerciali e distributive. Nel medesimo contesto è proseguita l'attività di rivisitazione dei controlli di linea, ormai estesi a tutti i processi di rischio, accogliendo le implementazioni richieste dalle funzioni di controllo (Risk Manager, Compliance officer e Internal audit).

Dal lato tecnologico, in considerazione delle crescenti richieste di banda per l'operatività usuale e dei requisiti di attivazione di soluzioni di business continuity, abbiamo potenziato la rete di comunicazione dati interna migrando ove possibile su soluzioni xDSL, wireless (ponti radio) o fibra ottica.

Per quanto riguarda gli immobili e gli uffici utilizzati per lo svolgimento dell'attività, merita di essere citata la filiale di Nozza che è stata trasferita in una nuova location all'interno della quale è stata installata, in via sperimentale, una Cassa Self con l'obiettivo di sensibilizzare la clientela all'utilizzo graduale delle nuove soluzioni tecnologiche in ambito self service.

7. I SOCI E LA MUTUALITÀ

CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI ART. 2 L. 59/92 E ART. 2545 COD. CIV.

Al fine di sostenere attivamente il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei soci e delle comunità, e di rafforzare la coesione sociale e lo sviluppo appropriato del territorio, la gestione del 2015 ha confermato sia le azioni di carattere bancario e socio-aggregativo rivolte specificatamente ai soci, sia gli interventi di mutualità tradizionale (sostegno alle associazioni e agli Enti di volontariato) e mutualità innovativa (promozione di progetti innovativi a favore del nostro territorio).

Nell'ambito della mutualità tradizionale la nostra Cassa ha introdotto da tempo criteri di priorità e richieste di progettazione finalizzata; nell'ambito della mutualità innovativa ha assunto un ruolo attivo nella creazione di una rete con imprese ed altre istituzioni per lo sviluppo sul territorio attivando specifiche iniziative volte a ridurre i gap cognitivi esistenti e sostenendo il perseguimento di nuove competenze, valorizzando ed attraendo i giovani talenti.

Fra le iniziative per i soci promosse nel 2015 ricordiamo:

Iniziative di carattere bancario destinate ai soci :

- Pacchetto Socio;
- Pacchetto Socio Fedele;
- Mutuo Socio.

Iniziative di tipo istituzionale :

- 4 assemblee territoriali;
- 1 assemblea ordinaria;
- 4 serate di presentazione della Cassa ai nuovi soci.

Iniziative socio – aggregative

- Passaggiando: nel 2015, in occasione di Expo, è stata data la possibilità ai soci di essere presenti a questo straordinario evento. Pertanto sono state organizzate 4 giornate alla quale hanno partecipato oltre 1300 tra soci e loro accompagnatori.

Iniziative di tipo formativo

- Un percorso formativo di 15 ore riservato ai soci dal titolo "Conoscere ed amministrare la tua Cassa Rurale", al quale hanno partecipato 28 soci.
- 1 giornata formativa con gli studenti della scuola superiore e momenti formativi nelle scuole elementari e medie sul tema del risparmio.
- 165 incentivi per la frequenza di corsi per l'apprendimento delle lingue straniere per un totale di 24.876 euro.

Mutualità tradizionale

- Contributi di beneficenza per attività di enti e associazioni:
 - € 31.300 per 168 associazioni a valere sulla domanda semplificata;
 - € 84.650 per 92 associazioni a valere sulla domanda ordinaria.
- Sostegno a progetti di enti e associazioni:
 - € 36.500 per 10 progetti a valere sul bando materiale;
 - € 38.500 per 13 progetti a valere sul bando culturale – formativo e sociale.
- Partecipazione al Bando Fondazione Comunità bresciana per un tale di € 20.000.

Mutualità innovativa

- Conclusa la 5^a edizione del progetto Incipit che ha visto la realizzazione di 31 progetti di ricerca, con la partecipazione di 35 ricercatori ed il coinvolgimento 30 partner territoriali, con uno stanziamento di 55.300 euro;
- Riproposto con una nuova formula il "Progetto Orientamento" che ha visto la messa in campo di 3 azioni specifiche:
 - Lo sportello di orientamento volto a fornire una consulenza individualizzata rispetto alle modalità di approccio al mondo del lavoro. In totale nel 2015 si sono svolti 52 colloqui individuali,
 - 11 laboratori di autoimprenditorialità rivolti ai ragazzi di 4^a e 5^a delle scuole superiori del territorio;
 - 10 percorsi formativi per genitori per fornire loro strumenti utili a supportare i figli nelle scelte di orientamento dalla scuola media inferiore alla scuola superiore;
- Conclusa la 3^a edizione di Interlabor con l'attivazione di 5 stage di cui 3 a Londra, 1 in Spagna e 1 in Cina, con un sostegno economico pari a 10.600 euro;
- Riproposti i soggiorni studio e tirocinio/lavoro nelle capitali europee di Londra, Berlino e Barcellona con la partecipazione di 33 giovani per il progetto studio e di 3 giovani per il progetto tirocinio/lavoro.
- Prendiilvolo Day, giornata aggregativa per 166 giovani di età compresa tra i 18 ed i 32 anni finalizzata a raccogliere i suggerimenti dei giovani sulle iniziative di mutualità promosse dalla Cassa, che nel 2015 si è svolta ad Expo.

Comunicazione

Attribuzione di centralità alla comunicazione tra la Cassa e le Comunità, consci che la valorizzazione delle iniziative attivate è subordinata al loro riconoscimento, attraverso

- Il sito istituzionale www.lacassarurale.it;
- il periodico di informazione ai soci La Cassa Informa;
- il sito specifico dedicato ai giovani www.prendiilvolo.it attraverso il quale veicolare tutte le iniziative di mutualità innovativa a loro rivolte e promosse dalla Cassa.

Tutte le azioni che sono state illustrate in questo capitolo sono attuate anche con rispetto agli scopi statutari che contraddistinguono la nostra cooperativa di credito, così come previsto dalla normativa della legge 31 gennaio 1992 n. 59 art. 2.

INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

L'assunzione della qualità di Socio esprime un bisogno di appartenenza mediante il quale ogni singolo Socio si identifica nell'azienda cui partecipa, sviluppando in tal modo un rapporto di

partecipazione, fedeltà e reciprocità. Questo fa sì che la partecipazione del Socio sia utile al successo della Cassa Rurale che, a sua volta, diventa capace di comprendere e soddisfare le esigenze di credito ed i bisogni finanziari in genere dello stesso.

Le richieste di ammissione a nuovi soci, disponibili presso tutte le nostre filiali, sono state valutate dai GOL (Gruppi Operativi Locali) e successivamente esaminate e deliberate dal Consiglio di Amministrazione con una verifica non solo dei requisiti sostanziali stabiliti dallo Statuto Sociale e dal Regolamento Sociale, ma anche all'adesione da parte del richiedente ai principi cooperativi e mutualistici che sono il fondamento della forma cooperativa e alla sussistenza di una relazione di operatività bancaria sostanziale.

Complessivamente nel 2015 il Consiglio di Amministrazione ha ammesso 125 nuovi soci, ne sono usciti 290 per varie motivazioni: la compagine sociale è passata da 7.436 a 7271 soci al 31.12.2015.

Il Consiglio, nell'esame delle richieste di ammissione, si pone l'obiettivo di perseguire una politica di apertura, che impegna la Cassa Rurale con azioni mirate a farsi conoscere, a promuovere l'operatività e far crescere il legame di fedeltà con i Soci, a porre in essere azioni mirate a mantenere e rafforzare questo legame nel tempo, a favorire canali di comunicazione privilegiati per i Soci.

L'ammissione formale del Consiglio di Amministrazione è seguita da incontri specifici, che rappresentano un importante momento di reciproca conoscenza tra i nuovi soci e la Presidenza e la Direzione della Cassa, di illustrazione delle azioni strategiche e relativi programmi sociali, di presentazione dell'offerta di servizi e prodotti. In quelle occasioni, realizzate nel 2014 in sei serate, sono stati anche assolti gli adempimenti formali per il completamento della procedura di ingresso nella compagine sociale.

INFORMAZIONI SULL'INDICATORE RELATIVO AL "RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ", AI SENSI DELL'ART. 90 DELLA CRD V

L'indicatore relativo al "rendimento delle attività" calcolato, ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio, ammonta a - 0,42%.

8. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato le risultanze economico patrimoniali oggetto di segnalazione COREP-EBA al 31.12.2015 e, sulla base delle analisi e proposte della funzione di Risk Management, ha stabilito il *Risk Appetite Statement* per il 2016 ed in coerenza ad esso il piano operativo annuale 2016 sull'attività caratteristica di banca.

Il *Risk Appetite Statement* per il 2016, nella proposta elaborata dal Risk Manager in collaborazione con la Funzione di Pianificazione e Controllo di gestione, ha perseguito l'obiettivo di rafforzare la valenza segnaletica del sistema di indicatori definito nel RAF, calibrando con un processo matematico ricostruibile la *Risk Tolerance*, fissando valori di *Risk Appetite* coerenti con proiezioni concretamente sostenibili nella gestione, fissando soglie intermedie per i limiti operativi e per gli indicatori, tali da consentire un ricorrente e più efficace monitoraggio degli scostamenti dei risultati rispetto alla propensione al rischio. La costruzione del piano operativo annuale, finalizzato ai medesimi obiettivi, poggia sugli scenari macroeconomici a quella data e in coerenza con il quadro di sostenibilità patrimoniale finanziaria economica aziendale tracciato nel piano pluriennale e con gli obiettivi in esso precisati e riaccertati a febbraio 2016, definisce un budget in base ai dati noti (stock di masse, curva tassi, tipi di portafoglio e assorbimenti patrimoniali, tassi e spread previsti, ricavi e costi riaccertati e proiettati) ed alle manovre previste sugli stessi che rientrino nelle concrete possibilità consentite alla nostra Cassa.

Lo sviluppo degli aggregati finanziari ha considerato i trend registrati dalle masse nel 2015.

E' previsto un incremento della raccolta complessiva del 3,83% (per il calo del 2% della raccolta diretta e l'aumento del 21,5% di quella indiretta) ed un calo del 1% degli impieghi lordi, a fronte della permanente ridotta richiesta di prestiti sia per nuovi investimenti produttivi che per esigenze di consumo dei privati. Nella persistente crisi congiunturale la Cassa intende dare sostegno alla propria clientela di riferimento, acquisendo tutte le informazioni anche qualitative utili a rendere più efficaci le politiche di erogazione del credito, ridurre la rischiosità dei prestiti, salvaguardare la stabilità della società. Lo spread complessivo da clienti è previsto in aumento al 2,26%. Il significativo aumento della raccolta indiretta, attesa prevalentemente nel settore del risparmio gestito, dovrebbe derivare sia dalla diversificazione in atto dei portafogli d'investimento sia dall'acquisizione di nuovi volumi dalla clientela.

Sotto il profilo strettamente finanziario si è assunta l'ipotesi che tutte le posizioni di rifinanziamento in essere attivate in Banca Centrale Europea proseguano in modalità *full allotment* anche per tutto il 2016, generando un flusso di redditività più ridotto del 2015, ma ancora importante per rettificare il valore delle attività di rischio. Il tasso di rendimento effettivo medio è previsto in netta riduzione, pur incrementando la duration media del portafoglio.

Il margine d'interesse complessivo è stimato in calo di circa il 16%.

Le azioni di sviluppo di linee di prodotto e servizio già distribuite dalla Cassa dovrebbe far conseguire un margine da commissioni nette incrementato del 8%.

Per quanto attiene ai costi operativi si è prevista una riduzione del 12% delle spese amministrative, derivante da riduzioni in tutti i comparti (spese del personale, spese amministrative tipiche di funzionamento, oneri per la risoluzione di crisi bancarie). Resta evidente che questi ultimi oneri non rientrano nel governo e responsabilità aziendale, ma dipendono esclusivamente da fattori e decisori esterni.

Le rettifiche di valore sui crediti sono preventivate in rilevante riduzione, ma comunque superiori ad un livello di normalità, sia per il consistente stock di crediti deteriorati in essere che per l'aumento del tasso di copertura complessivo del portafoglio.

Sono state poi rideterminate, ove possibile, le altre voci di ricavo finanziario, gli accantonamenti e rettifiche di valore su attività materiali e immateriali.

Si è ipotizzato quindi che la Cassa Rurale possa conseguire per il 2016 un risultato lordo ante imposte positivo, in grado di assorbire l'onere fiscale corrente e la quota di competenza delle imposte anticipate degli esercizi precedenti.

9. EVENTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 1.2.2016 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto per finalità di supporto agli scambi di strumenti del capitale di classe 2 di propria emissione per l'ammontare complessivo di 422.400 euro. Ai sensi dell'articolo 28, co. 2, del regolamento delegato UE n. 241/2014, l'ammontare del citato plafond autorizzato è dedotto dai fondi propri della Cassa Rurale a partire dalla data del provvedimento di autorizzazione.

Il riacquisto per finalità di supporto agli scambi di parte dei prestiti subordinati computabili di T2, eseguiti nei primi mesi del 2016, ha comportato un onere di circa 37 mila euro, iscritto alla voce 100/c di conto economico nell'anno 2016.

Al termine del 2015, a seguito delle vicende relative alla risoluzione delle criticità di quattro istituti di credito (Banca Marche, Banca Etruria, Cassa di Risparmio di Ferrara e Cassa di Risparmio di Chieti), i mass media hanno scatenato una campagna sistematica ed incisiva nei confronti delle obbligazioni subordinate.

Il Consiglio di Amministrazione, per far fronte alla campagna mediatica e rispondere alle possibili istanze della clientela retail titolare di prestiti subordinati emessi dalla Cassa rurale, ha

approntato il progetto denominato "operazione serenità". Il progetto prevedeva da un lato un' informativa dettagliata alla clientela svolta in 20 piazze servite, dall'altro la ricerca di investitori istituzionali disposti ad acquisire i titoli subordinati che la Cassa avrebbe riacquistato dai clienti intenzionati a venderli. Il progetto, una volta ottenuta la prescritta autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, è stato attivato in tutte le componenti citate; alla data attuale si sta concludendo il processo di contatto con la clientela retail titolare dei titoli aventi scadenza 2023 con eventuale riacquisto.

Il 28 gennaio 2016 i vertici di Banca d'Italia, filiale di Trento, hanno consegnato agli organi di governo della Cassa Rurale il rapporto dell'ispezione ordinaria condotta presso la banca da metà settembre a fine novembre 2015. Il rapporto ha formalizzato rilevati ed osservazioni su profili gestionali, rischi operativi e profili di conformità per i quali il Consiglio di Amministrazione ha approntato un programma, comunicato a Banca d'Italia, di interventi correttivi che sono stati già avviati. Non sono state irrogate sanzioni.

Nel febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha avviato l'iter per la modifica di due articoli dello statuto sociale, che intende sottoporre alla prossima assemblea dei soci. In essi si propone la riduzione degli amministratori da dodici a dieci (articolo 33 comma 1) nonché l'eliminazione del riferimento dei territori nella composizione del comitato esecutivo (articolo 42 comma 1). Le modifiche proposte, elaborate in occasione delle dimissioni volontarie di due amministratori, rende la composizione degli organi citati più adeguata alle dimensioni e alla complessità dell'assetto organizzativo della banca, favorisce la dialettica interna, incentiva ciascun componente ad attivarsi per lo svolgimento dei propri compiti e situa l'assetto degli organi apicali in maggior conformità alle indicazioni di Vigilanza sul governo societario. Sulle modifiche, coerenti con lo statuto-tipo, è stata data informativa preventiva alla Banca d'Italia, che con propria nota del 23 marzo 2016 precisa che le "limitate modifiche prospettate sono soggette soltanto ad un'attestazione di conformità successiva alla deliberazione assembleare, purché aderenti allo statuto-tipo".

10. PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA

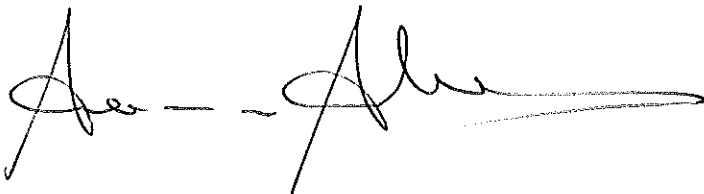
La perdita d'esercizio ammonta a euro -4.473.266. Si propone all'assemblea di procedere alla relativa copertura con l'utilizzo delle seguenti Riserve:

Da Riserve sovrapprezzo azioni (costituite ante e post recepimento art. 9 L. 59/1992)	Euro	516.003,00
Da Riserve da leggi speciali di rivalutazione (576/1975, 72/1983, 413/1991, 342/2000)	Euro	1.570.966,00
Da Riserva rivalutazione immobili D.Lgs 38/2005 art. 7 (Riserva positiva IAS First Time Adoption)	Euro	2.386.297,00

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2015, come esposto nella documentazione di "stato patrimoniale" e di "conto economico", nonché nella "nota integrativa".

Darzo/Ponte Arche, 24 marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione
Presidente Andrea Armanini



STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

				Scostamento annuo	
Voci dell'attivo		31/12/2015	31/12/2014	Valore assoluto	Valore %
10.	Cassa e disponibilità liquide	6.596.180	7.373.646	777.466	-10,54%
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	782.317	865.432	83.115	-9,60%
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	0,00%
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	402.290.320	367.193.002	-35.097.318	9,56%
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	0,00%
60.	Crediti verso banche	18.110.048	113.906.496	95.796.448	-84,10%
70.	Crediti verso clientela	603.775.777	635.311.477	31.535.700	-4,96%
80.	Derivati di copertura	1.113.729	1.918.676	804.947	-41,95%
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	0,00%
100.	Partecipazioni	-	-	-	0,00%
110.	Attività materiali	7.800.959	8.431.087	630.128	-7,47%
120.	Attività immateriali	1.194	2.319	1.125	-48,51%
	di cui: - avviamento	-	-	-	0,00%
130.	Attività fiscali	20.792.441	12.818.315	-7.974.126	62,21%
	a) correnti	6.361.408	443.743	-5.917.665	1333,58%
	b) anticipate	14.431.033	12.374.572	-2.056.461	16,62%
	- di cui alla L. 214/2011	13.642.446	11.866.562	-1.775.884	14,97%
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	0,00%
150.	Altre attività	9.425.063	7.076.381	-2.348.682	33,19%
Totale dell'attivo		1.070.688.028	1.154.896.831	84.208.803	-7,29%

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

				scostamento annuo	
Voci del passivo		31/12/2015	31/12/2014	Valore assoluto	Valore %
10.	Debiti verso banche	269.974.088	318.099.922	48.125.834	-15,13%
20.	Debiti verso clientela	482.684.434	451.252.970	-31.431.464	6,97%
30.	Titoli in circolazione	237.675.510	292.651.892	54.976.382	-18,79%
40.	Passività finanziarie di negoziazione	499	-	-499	0,00%
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	0,00%
60.	Derivati di copertura	-	-	-	0,00%
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	0,00%
80.	Passività fiscali	1.753.254	5.318.535	3.565.281	-67,04%
	a) correnti	-	1.707.781	1.707.781	-100,00%
	b) differite	1.753.254	3.610.754	1.857.500	-51,44%
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	0,00%
100.	Altre passività	13.608.220	13.699.794	91.574	-0,67%
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.155.578	1.205.417	49.839	-4,13%
120.	Fondi per rischi e oneri	628.928	352.077	-276.851	78,63%
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	0,00%
	b) altri fondi	628.928	352.077	-276.851	78,63%
130.	Riserve da valutazione	5.638.367	9.992.362	4.353.995	-43,57%
140.	Azioni rimborsabili	-	-	-	0,00%
150.	Strumenti di capitale	-	-	-	0,00%
160.	Riserve	61.507.651	60.007.743	-1.499.908	2,50%
165.	Acconti su dividendi (-)	-	-	-	0,00%
170.	Sovrapprezzi di emissione	516.003	518.677	2.674	-0,52%
180.	Capitale	18.762	19.187	425	-2,22%
190.	Azioni proprie (-)	-	-	-	0,00%
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-4.473.266	1.778.255	6.251.521	-351,55%
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.070.688.028	1.154.896.831	84.208.803	-7,29%

CONTO ECONOMICO

				Scostamento annuo	
				Valore assoluto	Valore %
Voci		31/12/2015	31/12/2014		
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	29.005.088	35.302.326	6.297.238	-17,84%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(11.850.324)	(15.005.984)	(3.155.659)	-21,03%
30.	Margine di interesse	17.154.764	20.296.342	3.141.579	-15,48%
40.	Commissioni attive	6.566.250	6.029.156	(537.094)	8,91%
50.	Commissioni passive	(682.334)	(523.309)	159.025	30,39%
60.	Commissioni nette	5.883.916	5.505.847	(378.069)	6,87%
70.	Dividendi e proventi simili	226.929	184.087	(42.842)	23,27%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(111.438)	475.165	586.603	-123,45%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(67.339)	26.185	93.524	-357,17%
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	8.825.851	15.297.449	6.471.598	-42,31%
	<i>a) crediti</i>	<i>(3.688.038)</i>	<i>(506.334)</i>	<i>3.181.704</i>	<i>628,38%</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>12.789.741</i>	<i>15.747.699</i>	<i>2.957.958</i>	<i>-18,78%</i>
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0,00%</i>
	<i>d) passività finanziarie</i>	<i>(275.852)</i>	<i>56.084</i>	<i>331.936</i>	<i>-591,85%</i>
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0,00%
120.	Margine di intermediazione	31.912.684	41.785.075	9.872.392	-23,63%
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(22.330.610)	(25.716.871)	(3.386.261)	-13,17%
	<i>a) crediti</i>	<i>(22.216.544)</i>	<i>(25.017.146)</i>	<i>(2.800.602)</i>	<i>-11,19%</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0,00%</i>
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0,00%</i>
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>(114.066)</i>	<i>(699.725)</i>	<i>(585.659)</i>	<i>-83,70%</i>
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	9.582.074	16.068.204	6.486.130	-40,37%
150.	Spese amministrative:	(16.270.699)	(14.928.328)	1.342.371	8,99%
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(8.847.149)</i>	<i>(8.672.582)</i>	<i>174.567</i>	<i>2,01%</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(7.423.550)</i>	<i>(6.255.746)</i>	<i>1.167.805</i>	<i>18,67%</i>
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(266.360)	0	266.360	0,00%
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(755.367)	(782.468)	(27.101)	-3,46%
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.124)	(1.789)	(664)	-37,14%
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.404.448	2.108.384	703.936	-33,39%
200.	Costi operativi	(15.889.103)	(13.604.201)	2.284.902	16,80%
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0	0	0,00%
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0	0	0,00%
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	0,00%
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.927	(460)	(4.387)	-954,18%
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(6.303.102)	2.463.543	8.766.645	-355,86%
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.829.836	(685.288)	(2.515.124)	-367,02%
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(4.473.266)	1.778.255	6.251.521	-351,55%
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	0	0,00%
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(4.473.266)	1.778.255	6.251.521	-351,55%

PROSPETTO REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2015	31/12/2014
10	Utile (Perdita) d'esercizio	(4.473.266)	1.778.255
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	0	0
20.	Attività materiali	0	0
30.	Attività immateriali	0	0
40.	Piani a benefici definiti	52.211	(79.743)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	0	0
70.	Copertura di investimenti esteri	0	0
80.	Differenze di cambio	0	0
90.	Copertura dei flussi finanziari	0	0
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.406.206)	4.202.189
110.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(4.353.995)	4.122.446
140.	Reddittività complessiva (Voce 10+130)	(8.827.261)	5.900.701

Nella voce "utile (perdita) 'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

